QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 29 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 25
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-339, 80-980, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La via di mezzo

Lo scrittore austriaco Grillparzer ebbe a dire, circa un secolo fa, che il corso storico andava « dall'umanità, attraverso la nazionalità, verso la bestialità ».

Grillparzer non era Dante o Shakespeare, e neanche Victor Hugo; tuttavia bisogna riconoscere che in quella sua sentenza ci fu qualcosa di profetico. E questo riconoscimento si fa più vivace quando si consideri il contributo disastroso che alla degenerazione del sentimento di nazionalità ha portato ai nostri giorni il passaggio del nazionalismo dal terreno europeo a quello cosidetto coloniale.

Nessun episodio di questi ultimi anni può essere più istruttivo in proposito della condotta del governo wafdista nel conflitto con l'Inghilterra. Non torniamo a fare la questione giuridica, che pure si rivolge indubbiamente contro di esso governo. Rimaniamo sul terreno politico. Che cosa volevano, Nahas Pascià e i suoi? Anticipare lo sgombero delle truppe inglesi dal Canale di Suez. Era un desiderio comprensibile. Ma qual'era il presupposto di un simile anticipato sgombero? Che risultasse sicura, dopo di esso, la funzione del Canale, di grande arteria di comunicazione mondiale: funzione registrata anche formalmente in atti solenni del Diritto pubblico internazionale. Ebbene, prima ancora di stracciare il trattato con l'Inghilterra, il governo di Nahas, impedendo il traffico attraverso il Canale a destinazione d'Israele, aveva mostrato che cosa c'era da attendere da lui sotto questo riguardo: nè aveva servito che le Nazioni Unite prendessero formalmente posizione contro tale suo modo di agire.

Questo, però, non è nulla rispetto a quel che è venuto dopo. Non soltanto il governo nazionalista di Nahas ha tollerato, o piuttosto sobillato, organizzato, la guerriglia e il sabotaggio nella zona del Canale; guerriglia e sabotaggio rivolti direttamente contro le truppe inglesi occupanti, ma di fatto compromettenti la sicurezza del Canale. Esso ha fatto di più e peggio. Permettendo, od eccitando, la fanatica propaganda nazionalistica, xenofoba, confessionale (si ricordi l'episodio della chiesa copta di Suez), non si è reso direttamente responsabile dei sanguinosi e selvaggi tumulti al Cairo di sabato scorso.

Quale che sia il giudizio generale da fare sulla politica personale di re Faruk, è certo che fra lui e il Wafd questa volta ha ragione lui. Il suo atto di energia è probabilmente l'unico mezzo che rimaneva per arrestare la corsa a una catastrofe. Si profilava già all'orizzonte la minaccia di una vera e propria occupazione militare inglese dell'Egitto, che poteva divenire rapidamente indispensabile, ma che sarebbe stata, e sarebbe, una grande iattura: per l'Inghilterra stessa, e anzi per tutta la situazione internazionale.

Si è parlato di colpo di Stato. Il congedo di Nahas non è un colpo di Stato: il tenore e la prassi costituzionali egiziane davano al re il diritto di congedarlo, come quello di sciogliere il parlamento. La monarchia egiziana non è un regime parlamentare come le repubbliche italiana e francese.

Occorre adesso che da parte del Governo inglese si affretti — più di quel che non si sia fatto sin qui — l'impianto di trattative, utilizzando la mediazione di Ibn Saud, o altre simili. E' un grande *atout* a favore dell'Inghilterra il fatto che gli Stati arabi non si siano impegnati a fondo a favore del nazionalismo egiziano. Occorre approfittarne senza indugio, e nel modo opportuno. Il quadro per l'accordo c'è già, bell'e pronto: è il piano di difesa collettiva del Medio Oriente, suggerito dalle quattro Potenze (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Turchia); in quel quadro rientra — e le quattro Potenze l'hanno già detto — una difesa internazionale del Canale di Suez, da concordarsi con l'Egitto, e da effettuare con il concorso di truppe egiziane. Non v'è altro mezzo, per adesso — escluso quello dell'occupazione inglese pura e semplice — per garantire la sicurezza del Canale: ed esso tutela i diritti e non offende i sentimenti nazionali egiziani.

Quel che in Egitto è l'atto di Faruk, può essere in Tunisia la decisione francese di riaprire le trattative con i nazionalisti tunisini. Mentre in Egitto occorreva il colpo di arresto contro le esorbitanze nazionalistiche, in Tunisia s'imponeva una correzione della linea adottata nella risposta francese di metà dicembre al *memorandum* governativo tunisino. Che la correzione sia presentata come una semplice interpretazione, nulla di male: purchè ci sia. E anche qui occorre far presto.

E' stato un errore dei «tre grossi» di non associare in qualche modo l'Italia alla preparazione del piano per la difesa del Medio Oriente (anche la Grecia andrebbe tenuta presente). Lo esigevano, a parte ogni tradizione, la posizione e gli interessi mediterranei del nostro Paese. L'errore può essere rimediato; ma non sarebbe un buon contributo a ciò da parte nostra scivolare in atteggiamenti di simpatia ingiustificata verso esplosioni nazionalistiche come quella a cui ci ha fatto assistere l'Egitto. A Palazzo Chigi dovrebbero vigilare particolarmente su questo punto. I nostri interessi in quel settore sono solidali con quelli francesi ed inglesi; e tale solidarietà è d'accordo con gli ideali della nuova democrazia italiana, antinazionalistica e supernazionalistica in radice. Perchè questa solidarietà sia riconosciuta dagli altri, occorre incominciare a praticarla noi.

Luigi Salvatorelli

Treno militare inglese fatto saltare in aria

Ismailia, 28 gennaio.

Un treno militare britannico è stato oggi fatto saltare in aria. Il convoglio è passato sulle mine circa 400 metri a nord di Kantara, località situata fra Porto Said e Ismailia. La locomotiva ed il vagone scorta sono passati sulle mine che sono esplose sotto un vagone carico di militari di scorta. Due vagoni cisterna contenenti petrolio ed un carro merci sono stati danneggiati. Il petrolio si è sparso fra i binari, ma non si è verificato alcun incendio.

I soldati di scorta al treno, quattro dei quali sono rimasti leggermente feriti, hanno aperto il fuoco contro alcuni egiziani visti nei dintorni uccidendone uno e colpendone altri tre. Soldati inglesi sono stati posti a stazera di guardia al treno. Una protesta è stata presentata alla polizia egiziana che aveva ricevuto ordine di ripulire la zona dagli elementi terroristi.

LA SOSTITUZIONE DI NAHAS PASCIA' CAPO DEI NAZIONALISTI

L'intervento di re Faruk ha portato ad un importante mutamento politico

La decisione presa dal sovrano mentre gli incendi minacciavano di distruggere la capitale - Unanime voto del Parlamento alla politica del nuovo Capo del Governo Maher Pascià - La legge marziale avrà la durata di due mesi - I funerali delle vittime inglesi sotto la protezione di autoblinde

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 28 gennaio.

La terribile crisi sofferta dalla nazione egiziana ha trovato una conclusione logica ed equilibrata questa notte allorchè Radio Cairo ha annunciato un mutamento radicale nella condotta politica del Paese. Il partito wafdista, che ha governato per due anni e pochi giorni *in maniere delle devastazioni avvenute l'altra sera nella città del Cairo, fumavano ed erano inondate dai getti bianchi dei pompieri, squadre di rivoltosi tentavano di rinnovare gli incendi ed entravano qua e là in conflitto coi soldati di guardia ai principali punti della capitale. Ci si rendeva conto che se certi quartieri popolari fossero entrati in azione, una vasta e accanita guerra civile sarebbe scoppiata in Egitto, e molto probabilmente l'intervento delle forze inglesi della zona del Canale sarebbe stato inevitabile.*

Re Faruk d'altra parte doveva fronteggiare una situazione che era insieme di rivolta e di guerra esterna per il prestigio e l'onore del suo Paese. Raramente un sovrano si è trovato a dover decidere in un lasso di tempo così breve e pressante ed in circostanze così terribili come quelle che si sono verificate tra sabato, domenica e la notte scorsa al Cairo. Perchè il lettore possa farsene un'idea, noi diremo per esempio che sabato al palazzo reale di Abdine, nel centro della città, mentre si svolgeva un grande banchetto offerto dal re al corpo degli ufficiali dell'Armata, si potevano sentire il crepitare delle fiamme e il sinistro scoppiettio dei depositi di benzina che saltavano in aria.

Folla inquieta per le vie del Cairo. Una dimostrazione davanti all'albergo Shepheard's che ha preceduto la distruzione dell'edificio incendiato dai nazionalisti.

Il crepitare delle fiamme

I fastosi saloni del palazzo reale erano invasi da raffiche di calore e dalle coltri degli incendi. Tuttavia il re tenne un discorso agli ufficiali molto calmo e molto grave, appellandosi ai sentimenti di fedeltà dell'esercito ed ai principii patriottici. Occorre dire che in quel momento, vale a dire sabato sera, la città del Cairo era in preda dei rivoltosi, mentre la polizia era completamente sopraffatta. Lo stesso che in un'automobile avevo osato, insieme a qualche poliziotto, penetrare nei quartieri del centro per raggiungere i dintorni dell'Hôtel Shepheard's per verificare diverse voci contrastanti, ho corso il rischio di vedere rovesciare la mia automobile, ed avere a che fare con dei tipi non certo inclini a fare dei complimenti.

Si diceva che i gruppi più accesi e più estremisti sarebbero entrati in azione in ancor maggior numero, si diceva che in nome del popolo e del Corano l'azione dei rivoluzionari si sarebbe estesa contro le persone di tutte le nazionalità e contro tutti i beni non appartenenti agli arabi, e infine contro gli alberghi sopravvissuti agli incendi e le ambasciate e le legazioni dell'Isola di Zamaleh, al di là dei ponti del Nilo, dove si viveva in un'atmosfera tipo rivolta dei « boxers » in Cina del 1900-1901.

A Palazzo Reale

Ciò che meravigliava era la assenza di ogni esteriore apparato di forza al palazzo di Abdine, dove risiede Sua Maestà Faruk. Ma le misure di sicurezza erano già prese. Si trattava per il re Faruk di decidere se la soluzione della situazione doveva toccare al Governo responsabile wafdista, e naturalmente a Nahas Pascià, o se altre personalità politiche dovevano incaricarsi della tremenda bisogna.

D'altra parte il movimento rivoluzionario era scoppiato secondo i dogmi di una politica ultranazionalista alla quale nelle elezioni del 1950 erano andati i voti popolari in misura del 45 per cento, e quindi sostenuta da una maggioranza assoluta. Era ben difficile affrontare quindi una così granitica base del partito al potere.

Sembrava d'altra parte che dopo gli incidenti antibritannici di tutti i giorni e la battaglia di Ismailia, nella quale venerdì scorso erano stati catturati circa 1000 prigionieri dei battaglioni irregolari della polizia, l'atteggiamento del Wafd di fronte agli inglesi non poteva essere che quello che in realtà è stato. Serag Pascià aveva ordinato ai poliziotti di Ismailia di resistere e di non cedere fino all'ultima cartuccia; si era preso la responsabilità di avvenimenti irreparabili che avrebbero potuto distruggere l'Egitto, mentre il re costituzionale Faruk non poteva impedire la politica del suo primo ministro.

L'energica decisione

Il sovrano osservò un atteggiamento strettamente costituzionale durante la guerriglia antibritannica e soprattutto allorchè era in gioco l'onore dell'esercito egiziano. Ma quando il governo del Wafd mostrò di non controllare ormai più la scatenarsi del furore popolare e gli incendi rischiavano di distruggere letteralmente la intera città del Cairo, allora egli fu tenuto a intervenire in un modo legale e nello stesso tempo energico. Il re fece concentrare sul Cairo la maggior parte delle truppe (le caserme egiziane della zona del Nilo sono lontane diversi chilometri ed occorreva mettere in campo almeno due divisioni), e durante la notte fra il sabato e la domenica, facendo un giro per la città, ha incontrato le prime pattuglie di fanteria armate di fucili Enfield e di qualche Tommy gun, vestite secondo un modello coloniale con un casco di acciaio del tipo della prima guerra mondiale.

Mentre al Cairo si avvicinavano i battaglioni di carri di assalto e di autoblinde, il Consiglio dei Ministri, che siedeva in permanenza, decise lo stato d'assedio e ordinò di arrestare i principali capi della rivolta. Secondo la costituzione egiziana, quando viene proclamato lo stato d'assedio, il Presidente del Consiglio dei Ministri diviene per rescritto reale governatore militare dell'intero Paese e i Mudir, vale a dire i prefetti delle provincie, divengono capi militari delle regioni alle quali sono preposti. Così il sig. Nahas Pascià uscì insensibilmente dalla sua pelle di presidente del Consiglio dei Ministri ed entrò in quella piuttosto provvisoria di governatore militare; quindi l'unanime previsione che si faceva ieri nei circoli politici e diplomatici del Cairo: si voleva caricare il sig. Nahas Pascià del pesante fardello delle sue responsabilità. Egli non era in condizione però di far fronte alla situazione. Per dirne una, la minaccia di nuove azioni incendiarie era visibile nell'aria. Si credeva che questa volta le masse avrebbero tentato di penetrare nei quartieri delle legazioni di Kasr el Dubara, superando i ponti sul Nilo. All'ambasciata d'Inghilterra ci si preparava a vendere cara la pelle. Il personale dell'ambasciata era armato di Tommy guns, revolver, bombe e fucili.

Problematica sicurezza

Era stato pubblicato nella mattina che gli agitatori socialisti sarebbero stati arrestati ma nessuno poteva fondare la sua sicurezza su questa misura di polizia piuttosto problematica e sterile. Nel pomeriggio si sparse nuovamente il timore di un assalto popolare e tutto ciò che restava intatto nella città e nei quartieri « residenziali » sulle rive del Nilo.

Una sera piuttosto oscura cadde sui palazzi smerlati dalle fiamme del Cairo.

Si era parlato molto di un intervento diplomatico dell'ambasciatore americano, mentre si sapeva che l'ambasciatore inglese Stevenson non aveva compiuto alcun passo presso il Governo mentre duravano i torbidi nella città. In effetti l'ambasciatore americano aveva presentato nella serata di sabato un memorandum al vice ministro degli Esteri descrivendo tutto ciò che era avvenuto durante la giornata: si rileneva però che un suo secondo intervento avesse avuto il carattere di un'assai più energica presa di posizione.

Non vi era nulla di minaccioso, benchè l'atmosfera fosse assai pesante e l'ordine pubblico inesistente: si trattava infatti di non sovraccaricare con preoccupazioni di carattere internazionale il compito già assai grave della Corona, verso la quale si dirigevano le ultime speranze.

Una comunicazione drammatica dalla radio del comando inglese del Canale diceva che il generale Erskine aveva dato i suoi ordini. Un'altra comunicazione Reuter trasmessa da radio Zurigo e qui captata dava come imminente una simile soluzione.

Una seduta notturna

Si potrebbe ricostruire l'evolversi della situazione politica nelle sue grandi linee soltanto se si potesse (ciò che è impossibile) conoscere i dettagli dei colloqui avvenuti a Palazzo reale. Noi possiamo dire che re Faruk ha colto la situazione nella sua più positiva realtà. La Corona si sarebbe valsa dei suoi diritti costituzionali per mutare il governo. Infatti la Costituzione egiziana riserva al re il diritto di cambiare radicalmente il ministero anche quando esso sia fondato sulla maggioranza parlamentare assoluta. Palazzo reale, secondo ciò che in generale si crede, pare abbia dichiarato di non voler essere spettatore inerte di un rapido sdrucciolare del Paese verso il caos comunista. Il governo di Nahas Pascià era perfettamente a conoscenza di ciò che si preparava e il Consiglio di gabinetto riunito nella fastosa dimora di Nahas prolungò la sua seduta fino a mezzanotte. Re Faruk aveva avuto nel frattempo dei contatti con Ali Maher Pascià che fu capo gabinetto di palazzo nel '35 con re Fuad.

L'eminente uomo politico aveva lavorato in precedenza alla composizione del suo Governo, cancellò quando fu in grado di consegnare al sovrano la lista dei ministri, Nahas Pascià era ancora formalmente in carica. Nessuno in seno al gabinetto wafdista si faceva illusioni: ci si limitava ad attendere il rescritto reale per la dimissione del ministero Nahas Pascià.

Ciò avvenne verso le undici e mezzo della sera, quando Mohamed Chiabi Bey, direttore dell'amministrazione araba del gabinetto reale, consegnò nelle mani di Mustafà Nahas Pascià, una lettera munita di sigilli e di nastri, che conteneva nei termini più secchi la revoca del mandato. Un altro rescritto fu nello stesso tempo recapitato a Maher Pascià, che già aveva presentato la lista dei suoi collaboratori. L'avvento di Maher Pascià al potere non è avvenuto senza difficoltà.

Il gradimento inglese, richiesto per via indiretta, è stato dato piuttosto di mala voglia, poichè Maher Pascià non volle a suo tempo dichiarare la guerra all'Italia e alla Germania malgrado le premure britanniche. Essendo presidente del Consiglio Maher Pascià nell'aprile del '42 fu inviato al confino e soffrì in seguito non poche persecuzioni durante la lotta nazionale per la totale liberazione dell'Egitto dal controllo inglese. Egli è un avvocato molto abile e rigorosamente fedele a re Faruk. Tra l'altro Maher Pascià è un attivo sostenitore di quelle riforme sociali di cui il governo avrà necessità urgentemente.

Il compito principale assunto da Maher Pascià e dal suo gabinetto è di ristabilire l'ordine pubblico e un indice immediato dell'effetto prodotto da questo cambiamento è che il coprifuoco è ridotto fin da oggi di tre ore. La città ha ripreso la sua vita normale, si cominciano a liberare le strade dai segni terribili delle ore che sono trascorse. Secondo compito del gabinetto è quello di creare un fronte nazionale in cui possano confluire tutte le formazioni politiche desiderose di assicurare l'avvenire dell'Egitto.

Bisogna per il momento fare un bilancio delle gravi perdite che riducono le risorse commerciali ed economiche del Cairo.

Che colore politico ha questo nuovo Egitto che dopo il crollo politico di Nahas e dell'estremismo wafdista sembra voglia mettersi sotto la guida di re Faruk e dei suoi ministri su una strada differente da quella molto dannosa su cui che se suggestiva dell'evoluzione? Si può rispondere: il colore dell'unione nazionale per risolvere la questione dei rapporti con l'Inghilterra e soprattutto, ciò che è assai importante, la questione sociale, che in Egitto è in primo piano.

Mentre scrivo, una missione parlamentare italiana presieduta dall'on. Nenni sbarca sul suolo egiziano, ma essa non trova in questo Paese il governo rivoluzionario ed estremista che sembrava nelle giornate di sabato e di ieri dovesse attendersi.

Giovanni Artieri

Politici e militari sostengono Maher

Dichiarazioni del nuovo Premier: "Continuerò a difendere le aspirazioni del popolo"

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 28 gennaio.

La Camera dei Deputati e il Senato hanno approvato stasera la legge marziale in tutto il territorio egiziano. In pratica si è trattato di un voto di fiducia al nuovo *premier* Aly Maher Pascià, dopo che egli si era impegnato a non rallentare gli sforzi per ottenere l'allontanamento degli inglesi dalla Zona del Canale.

Maher ha parlato prima al Senato, poi alla Camera. Il potente Partito Wafdista di Mustafà Nahas Pascià, il primo ministro esonerato ieri dalla carica da Re Faruk, che controlla la maggioranza in Parlamento, ha votato in appoggio al nuovo *premier*. Così hanno fatto i liberali e i nazionalisti.

Il portavoce del Wafd, Abdel Meguid Abdel Hak, ha promesso appoggio a Maher a condizione che egli continui una politica mirante ad ottenere la soddisfazione delle aspirazioni nazionali dell'Egitto: l'evacuazione delle truppe britanniche da Suez.

« Vi assicuro — ha risposto Maher — che queste aspirazioni non sono nate nel 1952 ma nel 1919, e che da allora l'Egitto è unito nel chiederne la soddisfazione. Questa non è una nuova politica, ma la politica del popolo e di tutti i Governi che mi hanno preceduto ».

Maher ha aggiunto di confidare che le aspirazioni dell'Egitto saranno realizzate. Il *Premier* ha inoltre rivelato al Parlamento che intende continuare nell'applicazione della legge marziale per due mesi, aggiungendo peraltro che se la situazione tornerà presto alla normalità l'abolirà prima, anche entro una settimana se possibile. Se al termine di due mesi la situazione, viceversa, sarà tuttora oscura, Maher proporrà al Parlamento la questione di una proroga. Il Parlamento non sarà sciolto, a meno che non si opponga alla politica del Governo.

Prima che le Camere si riunissero, la colonia britannica quasi al completo, con la partecipazione di diplomatici stranieri, ha assistito al funerale celebrato nella chiesa anglicana di Tutti i Santi dei tre inglesi uccisi nei disordini di sabato.

Dopo la cerimonia il corteo, scortato da due autoblinde egiziane e da due autocarri di polizia, si è recato al vecchio cimitero dove le salme sono state tumulate.

Pure prima della riunione del Parlamento Maher aveva dichiarato ai giornalisti che sperava di costituire un comitato politico con la partecipazione di tutti i partiti, compreso il Wafd. Ha aggiunto di sperare che Nahas Pascià stesso entri a far parte del comitato.

In Senato l'ex-ministro degli Interni Serag El Din Pascià, segretario generale del Wafd, ha assicurato che appoggerà Maher se egli continuerà nella politica delineata: mantenere la legge e l'ordine e realizzare le aspirazioni della nazione. E ancora prima, recandosi a palazzo Abdin per firmare il registro di re Faruk, Nahas stesso aveva promesso il suo appoggio al nuovo governo « finchè che servirà la nazione e il Re ».

E' opinione diffusa nei circoli politici che Ahmed Hassein, « leader » del Partito socialista estremista, abbia a che fare con quel che accadde sabato. I circoli politici sospettano pure che siano coinvolti nella questione certi elementi clandestini comunisti. Si pensa che i tumulti fossero il preludio di una rivoluzione, che sarebbe scoppiata qualora le autorità non fossero apparse in grado di domare la massa. Alle 15,30 di sabato la situazione era in effetti fuori controllo, e solo l'intervento dell'esercito permise al Governo il dominarla.

Questa sera al cadere delle tenebre le truppe pattugliavano le strade. Ogni « jeep » reca un ufficiale armato di pistola.

Per quanto il coprifuoco sia stato spostato alle venti, la maggior parte dei cittadini ha preferito rifugiarsi in casa al crepuscolo.

Circa il futuro atteggiamento del governo, questi ambienti fanno notare che sarebbe un errore pensare che Maher intenda mostrarsi arrendevole con la Gran Bretagna. Ma la sua esperienza e saggezza dovrebbero costituire un vantaggio nella soluzione della crisi. Maher farà certamente affidamento su Haidar Pascià, comandante in capo dell'esercito, per l'efficace situazione della legge marziale.

Walter Collins
della United Press

APPENA TORNATO DAGLI STATI UNITI

Churchill riunisce il Gabinetto per esaminare la questione egiziana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 gennaio.

Il primo ministro Winston Churchill è giunto a Londra nel pomeriggio poco dopo le 3, di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti e in Canadà, completamente rimesso dal forte raffreddore che lo costrinse a rinunciare al solenne ricevimento municipale della città di New York e lo tenne chiuso in cabina per tutto il viaggio attraverso l'Atlantico.

« Sono soddisfatto del viaggio — egli ha detto —. Sono certo che è stato utile. Non avevo mai avuto accoglienze così cordiali neppure durante la guerra ».

A Southampton — dove si trattenne con la moglie e la figlia Mary a bordo del *Queen Mary* per la colazione, durante la quale gli fu servita una succulenta bistecca, forse l'ultima per qualche tempo — egli aveva già avvertito i cronisti che si erano recati ad incontrarlo sulla nave: « Non so se farò una dichiarazione in Parlamento sui risultati del mio viaggio entro questa settimana oppure la prossima. Comunque, durante la prossima settimana vi sarà un dibattito di politica estera e allora vi sarà modo di discutere tutti i punti controversi ».

Le poche dichiarazioni fatte Churchill ha fatto oggi alla stampa erano di tono conciliante: questo è del resto il suo motivo dominante da quando è tornato al potere: cercare di ottenere il massimo appoggio possibile dall'opposizione. Tuttavia già si dice a Londra che questo suo viaggio a Washington può avere distrutto quella concordia di massima in politica estera che è regnata fra laburisti e conservatori dal 1945 fino ad oggi.

Il punto fermo a questo accordo sarebbe stato messo da Churchill quando ha promesso a Truman l'appoggio britannico ad operazioni al di là dell'arco geografico della Corea settentrionale nel caso che i comunisti violassero l'armistizio che si tenta ora di fare. Secondo altre voci Churchill avrebbe anche promesso in que-

Churchill scende dall'automobile davanti al n. 10 di Downing Street. (Telefoto)

sto caso di rompere le relazioni diplomatiche con la Cina comunista.

Alla stazione era ad aspettare Churchill il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, che questa sera partecipa insieme a Eden e ad altri ministri a una riunione di Gabinetto. Nel corso di questa riunione Churchill intende discutere molti argomenti importanti, e soprattutto l'esatto significato del cambiamento di Governo che si è verificato ieri in Egitto.

A Londra non si ritiene che il nuovo Primo Ministro egiziano intenda perseguire una politica di conciliazione con la Gran Bretagna. Non si spera perciò da lui un accordo che possa avviare rapidamente verso una firma del Patto del Medio Oriente. Ci si aspetta però una politica interna egiziana meno agitata di quella precedente: meno istigazione alla violenza, meno appoggio ai vari gruppi di fanatici liberatori del territorio nazionale. Si spera in altre parole che il nuovo Governo egiziano possa rappresentare una fase di passaggio, la fase in cui gli animi eccitati si calmano e dall'azione brutale ed insensata si passa da una relativa calma, (sia pure con tensione diplomatica) che possa permettere poi ai terzi (forse l'Arabia Saudita da una parte e l'America dall'altra) di tentare una conciliazione.

Un certo credito per l'atto coraggioso di re Faruk, qui a Londra viene dato all'ambasciatore americano al Cairo. Sarebbe il diplomatico americano che ha persuaso il re di Egitto a dimettere il Primo Ministro che ha scatenato l'atmosfera di odio da cui hanno avuto origine tanti disordini e tante vittime.

r. m.

2000 LIRE O PIU' PER GLI STATALI?

Oggi la Camera deciderà

Apparentamenti e rilievi polemici nel comunicato conclusivo del consiglio nazionale del P.L.I.

Roma, 28 gennaio.

La «crisi di fine settimana», com'è stata definita la vicenda delle duemila lire d'aumento per gli statali approvate dalla Camera contro il parere del Governo, sarà esaminata domani prima al Consiglio dei ministri e, nel tardo pomeriggio, di nuovo a Montecitorio. I ministri si riuniranno nella prima mattinata, sotto la presidenza di De Gasperi rientrato in serata, ed ascolteranno una relazione di Vanoni sull'argomento concordando l'atteggiamento del Governo che il ministro del Tesoro — o magari lo stesso Presidente del Consiglio — comunicheranno poi al Parlamento.

Quale possa essere questo atteggiamento è facilmente presumibile: se si dà all'emendamento Cappugi l'interpretazione restrittiva del ragioniere generale dello Stato (2000 lire di aumento minimo comprensivo di tutti gli altri benefici) il Governo non troverà difficoltà nel reperire gli altri 2 miliardi necessari per il relativo ritocco delle tabelle ed a portare così gli aumenti complessivi per gli statali da 59 a 61 miliardi. Se, al contrario, si insisterà per dargli l'interpretazione più lata (2000 lire oltre le altre voci) il Governo non può assicurare la copertura degli ulteriori dodici miliardi di cui avere che peserebbero sul bilancio e lascerà al Parlamento la responsabilità di indicare, in ottemperanza all'art. 81 della Costituzione, i mezzi con i quali si intende fronteggiare la nuova spesa.

Tutto sarebbe così rimesso al giudizio del Parlamento ed all'interpretazione che darà del contrastato, e per la verità non troppo chiaro, emendamento. L'opposizione ovviamente insiste su quella ch'essa chiama l'interpretazione « integrale » del voto espresso venerdì scorso.

I sindacalisti democristiani hanno mantenuto invece un atteggiamento più possibilista e, per quanto abbiano ripetuto di voler continuare sino alla vittoria piena l'agitazione per gli statali, non hanno tuttavia preso ancora posizione precisa sull'interpretazione dell'emendamento in questione. Sia tuttavia a loro, come presentatori della sibillina proposta, di pronunciarsi per i primi sulla sua esatta lezione. Non è responsabilità da poco.

E' chiaro infatti che, se sino ad ora la questione è stata effettivamente circoscritta in limiti tecnici ben precisi, essa finirebbe con l'acquistare altri significati, più apertamente politici, ove il parlamento insistesse nel porre in imbarazzo il Governo. Tra la riunione mattutina dei Consiglio dei ministri e la ripresa dei lavori parlamentari (che ad ogni buon conto saranno prese nelle prime ore dalla discussione di alcune richieste di autorizzazioni a procedere) vi sarà tempo, ad ogni modo, per i sondaggi e le riunioni dei caso: i dirigenti democristiani potranno, cioè, arrivare al momento decisivo del voto sulla seconda parte dell'emendamento Cappugi con una cognizione degli umori del loro gruppo più esatta di quella che non avessero venerdì scorso.

Altra materia di discussione, anch'essa di interesse generale, è stata offerta dalle conclusioni del consiglio nazionale liberale e, in particolare, dagli « atteggiamenti in materia di leggi e alleanze elettorali che vi sono stati definiti.

« Considerato che il lungo abbandono della regola democratica, le conseguenze materiali e morali della sconfitta, le aspre difficoltà della ricostruzione in un mondo turbato e senza pace hanno determinato un profondo disagio nel Paese — dice l'ordine del giorno approvato all'unanimità meno uno; — che gli errori della democrazia cristiana e una pratica di governo che non ha tenuto in sufficiente conto i motivi dell'opposizione liberale hanno alimentato ed aggravano questo disagio; che i partiti totalitari, sfruttando tale situazione, tentano, da destra e da sinistra, con sforzo in apparenza discorde, ma nella sostanza diretto ad unico fine, di distruggere gli ordinamenti democratici e le libertà civili;

« Conferma l'attuale indirizzo politico di opposizione costituzionale; addita all'opinione pubblica la necessità del potenziamento del P.L.I., come forza autonoma ed elemento sicuro di riserva democratica a difesa delle libertà e dei progresso sociale; dà mandato alla direzione del partito di seguire attentamente lo sviluppo della situazione politica in vista delle prossime consultazioni elettorali, e di promuovere contatti con gli altri partiti dello schieramento democratico che ripudiano alleanza e compromessi con le forze comuniste e neo-fasciste, per addivenire ad intese sui problemi fondamentali della difesa comune della democrazia ».

V'è confermato, come si vede, il proposito di promuovere incontri preliminari tra i quattro partiti del 18 aprile per concordare un comune atteggiamento in vista delle prossime elezioni, ma ciò non vuol dire, come è stato detto da qualche parte, che si sia già dichiarati favorevoli senz'altro agli apparentamenti. Non era questo lo spirito con cui Villabruna aveva fatto la sua proposta iniziale e non è stato questo quello che ha concordemente prevalso. Si vuole piuttosto esaminare con calma tutta la situazione e vedere ciò che veramente interessa non solo alle fortune del partito, ma anche, e soprattutto, a quelle di una efficace difesa democratica. In questa linea gli « apparentamenti » potranno essere strada, ma, per il momento, non si può dire che sia la sola.

Nel corso del convegno è stato deciso di tenere il prossimo congresso del partito il 1° giugno a Napoli. Inoltre, a testimonianza della serenità con cui si guarda a tale problema, si è votato un ordine del giorno per confermare che le deliberazioni di Torino non hanno inteso negare il diritto di cittadinanza a quei liberali che motivi di affetto, di rispetto della storia unitaria, di preferenze dottrinali mantengono, pur nella leale osservanza della Costituzione vigente, nel sentimento monarchico ».

e. f.

CRONACA CITTADINA

ALLA R.A.I. E' STATO CONCESSO IL SERVIZIO IN ESCLUSIVITA'

In aprile cominceranno a Torino regolari trasmissioni televisive

Riprese di attualità, cronaca e sport - Programmi di varietà - Il più modesto apparecchio ricevente non costerà meno di 200 mila lire - Non ancora fissato il canone d'abbonamento

A Torino e a Milano dovrebbero cominciare in aprile le regolari trasmissioni televisive. Con la concessione, fatta dal Governo alla R.A.I., del servizio su scala nazionale, può dirsi risolto il problema giuridico della televisione. Qualora non intervengano fatti nuovi, la R.A.I. gestirà in esclusiva le trasmissioni, oltre a continuare l'attuale esercizio radiofonico. Le altre iniziative — come quella del gruppo industriale milanese, di cui si era parlato tempo fa — cadono automaticamente: il Governo riconosce solo alla R.A.I. il diritto di impiantare stazioni televisive, di usufruire dei cavi coassiali statali per i collegamenti e di organizzare i programmi.

La convenzione approvata dal Consiglio dei Ministri apporta alcune innovazioni al sistema radiofonico italiano. Lo Stato, stipulando con la R.A.I. una convenzione che sostituisce quella del [illegible] scaduta in questi giorni stabilisce che la maggioranza azionaria della società venga intestata direttamente all'I.R.I. e che nel consiglio di amministrazione siano inclusi altri sei membri, nominati rispettivamente dalla Presidenza del Consiglio e dai ministeri degli Esteri, dell'Interno, del Tesoro, delle Finanze e delle Poste e Telecomunicazioni. E' stato inoltre deciso che il tempo destinato alle trasmissioni pubblicitarie (ora fissato nel 10 per cento dell'intero programma giornaliero) sia ridotto alla metà.

Si fissano pure i termini per l'inizio delle trasmissioni televisive. Il primo gruppo di stazioni — Torino, Milano e Roma — dovranno entrare in funzione entro il luglio del 1953. Le prime trasmissioni a carattere regolare avranno però inizio entro quest'anno. La R.A.I. ritiene d'essere in grado di inaugurare un servizio per il mese di aprile, in coincidenza con la Fiera di Milano: a quell'epoca Milano e Torino — collegate fra loro da un ponte radio — dovranno la televisione. Si tratterà per la massima parte di riprese di attualità (cronistiche, sportive, politiche) e di trasmissioni di varietà organizzate nei teatri di posa già costruiti nelle due città.

A Torino è iniziato ieri un corso per addestrare venticinque tecnici che dovranno far funzionare gli impianti. Un corso per attori avrà inizio il 1° febbraio, e sarà organizzato dalla direzione generale dei programmi di Roma: avrà la supervisione del dott. Sergio Pugliese. Quanto alla stazione di Milano (che a differenza di quella torinese deve ancora essere impiantata) si sa che il 1° marzo partiranno da New York le apparecchiature necessarie; per la fine del mese, la trasmittente dovrebbe essere installata e in grado di funzionare.

Resta ancora da risolvere la questione dello «standard» e dei canali da riservare alle emissioni televisive. Dieci sono i «canali» disponibili in Italia, e dieci quindi le stazioni che potranno funzionare su una lunghezza d'onda esclusiva; va però detto che cinque dei dieci dovranno essere riservati alle Forze Armate, e la R.A.I. potrà usufruire soltanto degli altri. Affermano, comunque, i tecnici che essi saranno sufficienti per organizzare un servizio regolare in tutta Italia. Quando questo problema sarà stato definito, si avrà anche la decisione ufficiale «standard», noto ormai da tempo (625 linee, 25 immagini al secondo).

L'intera rete italiana sarà realizzata in tre fasi, nel corso di cinque anni. La prima prevede oltre alle tre stazioni di Torino, Milano e Roma, il trasmettitore del Monte Penice e interesserà una zona abitata da 18 milioni di persone. La seconda vedrà l'installazione di altri cinque trasmettitori, a Venezia (Monte Venda) a Portofino, a Castel S. Elmo (Napoli) a Firenze e sul Monte Serra (nei pressi di Firenze), che serviranno una zona con altri milioni di abitanti. In una terza fase, ancora da definire, si estenderà il servizio all'Italia meridionale. Nel complesso si calcolano per offrire la possibilità di seguire la televisione a 34 milioni di italiani: fra questi vi sono oggi 8 milioni e 100 mila abbonati alle radiodiffusioni.

Quanti saranno gli abbonati alla televisione, non è certo possibile dire. Ma basti questo accenno: il più modesto apparecchio ricevente, costa in America [illegible] dollari; in Italia — ma che venga importato o costruito da noi — non costerà meno di 200 mila lire. Questa cifra condizionerà il numero degli utenti alla televisione italiana. Nessuna notizia si ha ancora sulla misura del canone di abbonamento, che dovrà essere fissato (non prima del luglio del '53) dal comitato interministeriale dei prezzi.

La sottoscrizione a «La Stampa»

Anche ieri alcuni lettori hanno portato offerte per gli alluvionati:

N. N., L. 15.000; in memoria di mia moglie, 500; in memoria dei miei cari defunti, 500; Virginia Di Dino Stramignoni, in memoria dei suoceri, 500.

Totale	L. 16.500
Elenco prec.	» 80.342.110
Totale gener.	» 80.358.610

Gli statali rivendicano l'aumento di duemila lire

Sulla vertenza degli statali ieri il comitato di coordinamento dei dipendenti pubblici aderente alla Camera del Lavoro ha approvato un ordine del giorno con il quale «invita le organizzazioni sindacali a sviluppare l'azione necessaria in difesa delle rivendicazioni della categoria».

Circa l'esito del dibattito parlamentare sulla misura degli aumenti nell'ordine del giorno si afferma la necessità «che la cifra di 2 mila lire sia considerata come aumento sulla sola voce stipendio e che vengano respinte tutte le interpretazioni restrittive prospettate dal Governo».

I rappresentanti degli operai ferrovieri di Acqui, Alessandria, Asola, Asti, Buzzoleno, Casale, Chivasso, Cuneo, Mortara, Novara, Vercelli e Torino ieri si sono riuniti alla Camera del Lavoro per discutere i problemi economici e sindacali della categoria.

Come rivendicazioni economiche si chiedono: nuove tabelle salariali e l'inclusione del carovita e di altre competenze nello stipendio; un nuovo decreto che garantisca a tutti i ferrovieri la giornata di 8 ore; la sistemazione del personale straordinario.

— Le maestranze dell'I.M.P.S.A. — comunica la Fiom — sono entrate in sciopero per il ritardato pagamento dei salari.

— La direzione dell'azienda Milanesio ha chiesto il licenziamento di 20 dipendenti.

— Alla Tubi Metallici le maestranze sono in agitazione per ottenere miglioramenti salariali. La direzione aziendale ha comunicato la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali.

Il prezzo del pane non ancora risolto

I sindacati e il Municipio contrari all'aumento

Domani si riunisce il comitato per una decisione

Il problema dell'aumento del prezzo del pane è stato nuovamente affrontato ieri dal Comitato consultivo dei prezzi. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali: Camera del Lavoro, Sindacato Libero e U.I.L.

I delegati dei lavoratori — secondo quanto risulta — hanno ribadito la loro opposizione a qualsiasi ritocco di prezzo. E' stata anche scartata — da parte dei Sindacati — la possibilità di mantenere inalterato il prezzo per un tipo di pane meno pregiato e di abbassare i prezzi degli altri tipi. Si teme che un provvedimento del genere si tradurrà in pratica in un incarimento aumento. Se il pane a prezzo fisso risultasse di qualità scadente il consumatore finirebbe, infatti, per necessità, di orientarsi verso tipi più costosi subendo così indirettamente l'aumento che i Sindacati vogliono evitare. Anche il Municipio si sarebbe dichiarato contrario all'aumento.

Nella riunione di ieri sono stati, tra l'altro, presi in esame gli elementi di costo riferiti a 30 panetterie e rivendite cittadine. Questi dati si sarebbero però dimostrati molto eterogenei e tali da non consentire delle conclusioni. Mentre per alcuni negozi risulterebbe remunerativo un prezzo di 112-115 lire il chilo, per altri non sarebbero sufficienti nemmeno 120 lire.

In memoria di F. Burzio

Le scuole di Cunico Monf. saranno intitolate al suo nome

Nella chiesa parrocchiale di Cunico Monferrato è stata celebrata ieri mattina una Messa in suffragio di Filippo Burzio la cui salma riposa nel piccolo cimitero ai piedi del paese. Attorno alla vedova e al figlio erano convenute tutte le autorità locali ed il Consiglio comunale al completo e un gruppo di redattori de «La Stampa».

La chiesa era gremita ed anche tutti gli allievi delle scuole erano presenti con i loro insegnanti. Al termine della funzione religiosa, ai convenuti è stato illustrato il progetto per la costruzione del nuovo edificio scolastico che sarà intitolato al nome di Filippo Burzio.

Il Comune ha già provveduto al finanziamento nei limiti delle sue possibilità di bilancio, che tuttavia coprono quasi per intero l'importo della spesa. Non mancheranno certamente i contributi volontari di persone generose che permetteranno con le loro offerte, la realizzazione dell'opera. Sarà questo il modo migliore per onorare l'illustre Scomparso che allo studio ed alla coltura ha dedicato la sua nobile vita e le alte doti del suo ingegno.

Il veglione dei giornalisti

Il veglione dei giornalisti non si esaurirà soltanto nella originale festa che avrà luogo — sotto l'insegna della «Baldoria a Fort Apache» — la notte del 22 febbraio al Carignano, ma sarà collegato anche ad un insieme di sfarzose manifestazioni. Nelle vie centrali di Torino, per diversi giorni sfilerà una autentica cavalcata del Texas, con nordisti, cow-boys, indiani «apaches» e diligenze. Non mancherà neppure la messinscena sonora, curata dalla R.A.I. per le trasmissioni del suggestivi canti del West. L'imponente mascherata è in corso di allestimento con la collaborazione delle più note ditte dell'abbigliamento (di cui daremo quanto prima l'elenco); si stanno confezionando splendidi abiti che riproducono fedelmente i costumi dell'epoca.

Si annega in una roggia

Da tempo il cinquantenne Sebastiano Simonetto - fu Fortunato, abitante in strada Bertolla 108, era afflitto da una malattia nervosa che non gli dava requie e che riteneva inguaribile. Ieri pomeriggio, eludendo la vigilanza dei suoi, il disgraziato si allontanava da casa e si gettava in una roggia, annegandovi miseramente. Lo trovava alle 16,40 il nipote Bruno Cortese. Con l'aiuto di altre persone, lo tirava a riva, gli praticava la respirazione artificiale, ma ormai il Simonetto era morto.

Investito dal tram è in fin di vita

Il manovratore colto da violentissimo "choc,, nervoso viene portato all'ospedale insieme al ferito - Uno scivolone sul ghiaccio causa della disgrazia

Un gravissimo, impressionante incidente tranviario è avvenuto ieri sera alle 21,15, in corso Regina Margherita, all'altezza della stabile n. 188. La vittima, numero 873 della sciticissima linea, guidata dal manovratore Carlo Longhi di 42 anni, proveniva da Porta Palazzo a normale velocità. Dinanzi appunto allo stabile 188, attraversava il binario l'industriale Albino Bosso fu Giuseppe di 53 anni, residente a S. Mauro in via Cesare Battisti 2. Il Bosso si trovava ad una quindicina di metri dal tram e riteneva di potere passare senza pericolo. Ma il terreno, coperto di ghiaccio, lo tradiva. Scivolava, annaspava nel vuoto e cadeva pesantemente all'indietro, lungo e disteso fra le rotaie. Il Longhi, dava subito mano ai freni, ma purtroppo la distanza era minima. Trascinato dalla forza d'inerzia il tram sbattava e investiva in pieno il disgraziato, che riportava la frattura della base cranica ed altre gravi ferite.

Immediatamente dalla vettura scendevano i passeggeri, per recare soccorso al povero. Un automobile di passaggio lo caricava a bordo e lo trasportava sollecitamente al Maria Adelaide dove il dottor Lievre lo giudicava in pericolo di vita.

Ma il dramma non era finito. L'incidente traviario provocava un'altra vittima: il manovratore Longhi. Lo sventurato, che nessuna colpa aveva dell'accaduto, nel vedere il Bosso incastrato sotto la vettura, e nel sentire che era moribondo, veniva colto da un violentissimo choc nervoso. Non capiva più nulla, si disperava, e chiedeva perdono ai figli. Le sue frasi erano smozzicate e sconnesse impressionavano i presenti tanto che il Longhi con un'altra macchina veniva trasportato a sua volta al Maria Adelaide. Sempre il dottor Lievre lo soccorreva e lo ricoverava in osservazione.

— L'altra sera verso le 22 il torpedone a bordo del quale erano alcuni orchestrali della R.A.I. ed artisti di varietà, causa la nebbia usciva di strada presso Carmagnola e rotolava per una scarpata di quattro metri. Nell'incidente sono stati alcuni feriti leggeri e due che hanno riportato fratture giudicate guaribili in una ventina di giorni all'ospedale di Carmagnola.

— Alla [illegible] ferroviaria di Alessandria il signor Giuseppe Cerrina, di 49 anni, residente a Torino, via Accademia delle Scienze 4, è scivolato sul terreno gelato mentre attraversava i binari ed è caduto riverso sulle rotaie della linea di Milano di cui era annunciato l'arrivo del treno. Immediatamente l'infortunato è stato soccorso e quindi fatto ricoverare all'ospedale civile di Alessandria per una profonda ferita al capo; la prognosi è riservata.

Amnistiato l'ex-repubblichino che rapinò cento milioni

La cosiddetta «grazia condizionata» è stata concessa, con decreto del Presidente della Repubblica, all'ex-milite fascista Angelo Zurlo, nato nel 1926, che la Corte d'Assise Speciale di Novara aveva condannato nell'ottobre 1946 a 30 anni di reclusione avendolo giudicato colpevole di collaborazionismo e concorso in omicidi. Tra i reati compiuti dallo Zurlo, uno era stato clamoroso: il 26 aprile del '45 per ordine del federale repubblichino di Novara rapinò, alla Banca omonima, oltre 100 milioni. Alla impresa parteciparono anche certo Giuliano Dago e il padre dello Zurlo che fu poi condannato alla pena di morte commutata in seguito in 30 anni di reclusione ed infine amnistiato. Tale beneficio era stato accordato anche all'Angelo Zurlo per la rapina dei 100 milioni perchè effettuata non a scopo di lucro personale. In merito al rastrellamento nella zona di Fara nel corso del quale vennero uccisi otto partigiani, l'Angelo Zurlo ha sempre negato di avervi preso parte. Recentemente, anzi, a mezzo degli avvocati Mariani di Roma e De Marchi di Torino, ha presentato istanza per la revisione del processo essendo emerso un fatto nuovo che confermerebbe l'alibi da lui presentato nel primo giudizio. La revisione prosegue naturalmente il suo corso, poichè soltanto questa — e non l'amnistia che rappresenta un perdono — può permettere la riabilitazione.

L'omicidio di Chamberlette

L'autopsia conferma: un delitto selvaggio

Nemmeno ieri le indagini della Polizia hanno portato luce sul mistero che avvolge il delitto di Chamberlette. Nel pomeriggio, presente il Procuratore della Repubblica dottor Casti, il prof. Portigliotti dell'Istituto di Medicina legale di Torino ha proceduto all'autopsia del cadavere di Leonardo Perugini. Data l'ora tarda, il prof. Portigliotti non ha avuto il tempo materiale di stendere una dettagliata relazione, ma a voce ha già comunicato i risultati dell'accurato esame: egli ha riscontrato profonde ferite alla nuca della vittima, alcuni piccoli squarci alla gola, altre tredici ferite che hanno straziato l'intero cuoio capelluto. Inoltre, il professore ha accertato una ferita alla bocca con lacerazione delle labbra e avulsione dei canini superiori.

E' evidente da tutto ciò, che lo sciagurato Perugini è stato vittima di un assassino (o di assassini) animato da furia bestiale. Armato di coltello, lo sconosciuto omicida, lo ha assalito vibrandogli probabilmente i primi colpi alla nuca. E quando è stato a terra ha infierito ancora su di lui squarciandogli la gola e devastandogli persino la bocca. Insomma, delitto incredibilmente feroce.

Nella giornata di ieri il dottor Maugeri, capo della Squadra Mobile di Torino, si è tenuto in contatto con il dottor Peralia della «Mobile» di Asola, comunicandogli i risultati dell'inchiesta condotta nella nostra città dal dottor Ferrito: inchiesta che serve ad illuminare la figura dell'ucciso e a fare conoscere i particolari della sua vita. I funzionari della nostra «Mobile» hanno identificato l'uomo con cui il Perugini s'era trattenuto a lungo nei giorni precedenti la sua morte, però non sono riusciti a rintracciarlo.

La "morta,, racconta quel che ha visto durante il suo viaggio nell'al di là

Una catalessi fa ritenere cadavere la vecchia signora - Il ritorno alla vita

Veramente eccezionale il fatto accaduto sabato notte in un alloggio di via della Consolata. Da tempo una signora di 62 anni (della quale, per riserbo, tacciamo il nome) era ammalata di cuore: alle 20 di sabato sera avveniva il collasso: il polso cessava improvvisamente di battere e il medico, rivoltosi ai familiari, dichiarava: «E' morta». Ne seguivano immaginabili scene di dolore. Il medico se ne andava e il corpo della vegliarda veniva vestito e pietosamente composto. I parenti, in lacrime, vegliavano quella che essi credevano una salma; per tutta la notte: e ai parenti si aggiungevano, in mesta e devota visita amici di famiglia.

Ma, prima dell'alba di domenica, verso le 3 del mattino, si verificava l'incredibile: all'improvviso, tra l'emozione dei presenti, il corpo della vecchia signora era scosso da sussulti. Poi la presunta morta apriva gli occhi e si stiracchiava come se si svegliasse da un normale sonno: si guardava attorno, vedeva le facce sbigottite dei parenti e si rizzava a sedere. E con voce tranquilla diceva: «Ma che succede? Io ho fame. Vorrei del latte...». I familiari, passati i primi istinti di sbigottimento, la circondavano gioiosamente e le spiegavano quel che era accaduto. L'idea di essere «morta» e il pensare che i suoi funerali si sarebbero dovuti svolgere al lunedì mattina divertivano la vecchia signora, la quale, anzi, aggiungeva, di sentirsi bene. Il medico, accorso al suo capezzale nella mattinata, poteva accertare che la paziente era stata vittima di una catalessi.

Essa ha raccontato un meraviglioso sogno avuto durante la catalessi: s'era trovata a camminare in un luogo dolce, riposante, estremamente luminoso. Il suo passo era leggero ed agile. Ad un certo momento si trovava in una specie di sala immensa, tanto immensa che non se ne scorgevano le pareti. Nella sala c'era un gran tavolo e dietro il tavolo sedevano personaggi dall'aspetto grave, in attitudine giudicante. Su di una sedia riccamente ornata, quasi un trono bianchissimo, era assiso un prelato, dalle vesti di cardinale, il quale, dopo aver sfogliato un grosso registro, aveva detto alla signora: «No, non è per questa volta: sarà per un'altra volta, torna pure indietro...». La signora s'era voltata, per rifare il cammino: il sogno era svanito e s'era svegliata. Naturalmente lo straordinario caso ha suscitato viva emozione e infiniti commenti in tutto il quartiere. E' da notare che la signora non è nuova alle «resurrezioni»; tuttavia le due precedenti catalessi avevano avuto durata brevissima.

Il lucile all'improvviso scoppia e gli maciulla una mano

Il giovane contadino Ferdinando Gecchiele di 26 anni, abitante ad Orbassano, è stato ricoverato ieri nel nostro ospedale Mauriziano, in gravi condizioni in seguito ad un impressionante incidente [illegible] gli nel primo pomeriggio.

Verso le ore 15 il Gecchiele, imbracciato il suo fucile da caccia, si era recato nella tenuta Gonnoli di Orbassano, per sparare al passerotti. La battuta incominciò senza inconvenienti, e andò avanti fino alle 14,30, quando l'arma gli si era inceppata. Aveva tentato invano di far fuoco su alcuni volatili.

Stava già per smontare il fucile quando una esplosione squarciò l'aria, seguita da un grido di dolore: le canne dell'arma erano scoppiate, provocando orrende ferite al Gecchiele, che cadde fra la neve con la mano sinistra ridotta ad un moncherino sanguinolento. I gemiti dello sventurato richiamarono l'attenzione di qualche contadino, che gli prestò i primi soccorsi, medicandogli sommariamente l'arto. Poichè le sue condizioni si andavano rapidamente aggravando, il giovane dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari lo ricoverarono con riserva di prognosi.

Dormendo un detenuto cade dalla branda e si ferisce

Un detenuto della Casa di pena di Saluzzo — Luigi Lorenat fu Zenon di anni 48 — è stato ricoverato domenica all'ospedale Maria Adelaide per frattura del femore destro. Sul doloroso episodio sono subito corse voci contrastanti. Il direttore delle carceri ha riferito all'autorità giudiziaria e al Ministero che il Lorenat è rimasto ferito accidentalmente. La sera del 23 corrente egli cadde dalla sua branda, nella camerata ove si trovavano altri quindici detenuti. Dapprima attorno a lui si levarono molte risate. Subito dopo però, accortisi che si trattava di qualche cosa di serio, i compagni gli prestarono i primi soccorsi.

Il medico delle carceri, riscontrata l'impossibilità di una cura sufficiente, chiese il trasferimento del Lorenat alla casa di pena di Fossano, la cui infermeria dispone di una più moderna attrezzatura sanitaria. Infine, essendo necessario sottoporre il detenuto ad un intervento chirurgico, si provvide a trasportarlo a Torino. Il Lorenat era stato condannato a 18 anni di reclusione per aver ucciso il proprio figlio. Terminerà di scontare la pena il 27 febbraio 1954.

«Un corso sull'eredità della rivoluzione francese» è il tema che il prof. Albert Soboul dell'Università di Parigi svolgerà nel corso di tre lezioni, nella sede dell'Unione Culturale a Palazzo Carignano. Oggi avrà inizio la prima delle tre lezioni, che avranno luogo giovedì 31 e sabato 2 febbraio alla stessa ora.

Italia-U.R.S.S. — Domani sera, alle 21, nel salone dell'Associazione Italia-U.R.S.S. (entrata serale: piazza Castello 71), la prof.ssa Angiola Massucco Costa, docente di psicologia all'Università, recentemente tornata da un viaggio nell'Unione Sovietica, terrà una conferenza sul tema: «La psicologia applicata ai problemi della scuola e del lavoro nell'U.R.S.S.». Ingresso libero.

ECHI DI CRONACA

CASA MIA - MOBILI. Vi assicura una casa bella, accogliente, inconfondibile. Visitateci. *Via Po 11.*

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. c. Belfiore.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 9* - Tel. 521 107.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 6,30: Lezione di ginnastica; 6,45: Lezione di inglese; 8,15: Musica leggera; 8,45: Fede e avvenire; 11: La radio per le scuole; 11,15: Medici dell'America latina; 11,45: Musica brillante; 12,15: Canzoni; 13,15: Album musicale; 14,15: «Arti plastiche e figurative» di R. De Grada e «Cronache del teatro lirico» a cura di C. Gatti; 16,30: La radio per le scuole; 16,45: Concerto; 17: Un secolo, una città: Siracusa e Roma; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Le nuove canzoni di Napoli; 18,30: Il mercoledì musicale; 19,45: «Una favola di Andersen» un atto di Antonio Veretti; 19,15: Orchestra Cetra; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Musica leggera; 21: «Sole per due» tre atti di Enrico Bassano; 22,45: Orchestra; 23,15: Musica da ballo.

In Lavalle. — Ore 12,15: Notiziario piemontese; 12,30: Gazzettino Padano; 12,50: Borsa di Torino.

Secondo Programma. — Ore 8: Tutti i giorni; 9,30: Canzoni all'italiana; 10: Casa serena; 13: Caffè espresso (varietà); 14: Musica leggera; 14,30: La sua bacchetta: Krauss-Svitsky e il «Bolero» di Ravel; 14,45: Canta R. Salviati; 15,15: Parata di orchestre; 16: Voci e volti d'America; 16,15: Canzoni in coda; 16,30: I personaggi dell'arte: Leonardo da Vinci; 16,45: Tastiera: L. Sanjorgi al pianoforte; 17: Programma per i ragazzi: «I figli del capitano Grant» di G. Verne; 17,30: Ballate con noi; 18,30: La canzonetta domani; 19: Il ripetente; 19,15: Il re del microfono (Edith Piaf); 19,30: Dante vecchio e nuovo; 20,30: Fuori l'autore; 20,45: Voci e melodie; 21,15: Della Scala e Silvio Gigli presentano «Punto interrogativo» (parisiepa Fabrizi); 22: Dal Casinò di San Remo: Festival della canzone italiana (prima parte); 22,45: Supplello; 23: Blue notturno; 23,30: La ghigliottina; 23,45: Festival della canzone italiana (seconda parte).

Terzo Programma. — Ore 21: «Moby Dick» di Herman Melville (adattamento di Henry Reed); 21,45: Musiche di Thomas Augustin Arne; 22: L'osservatore dalla scienza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Minima — 10: massima 3,4: media — 3. Umidità 80%. Pressione 736,2. Calma di vento. Cielo nuvoloso. - **Previsioni:** Annuvolamenti irregolari. Venti deboli. Nebbie locali in pianura al mattino. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Passaglio Mario fu Camillo, a. 55, Corso Francia 201; Colombatto Nicolao fu Pietro, a. 48, Via Pinelli 24; Goria Elisabetta ved. Coraldo, a. 88, corso Re Umberto 130; Verdolin Giovanni fu Giuseppe, a. 74, Via F. Gioia 42; Bosco Giuseppe fu Francesco, a. 73, Via Mongioverde 3; Marchetto Giovanni fu Giovanni, a. 80, Via Locorio 12; Genta Battista fu Carlo, a. 73, Via Cialdini 11; Montarone Angelo fu Pietro, a. 53, via Piana 7; Arasca Rosa ved. Nicola, a. 75, Via Tomaso Agudio 43; Perino Andrea fu Andrea, a. 72, Via Carosio 1; Grasso Ida fu Lorenzo, a. 73, via Gioanetti 29; Mandello Francesco fu Emilio, a. 76, corso S. Martino 7; Maretti Santa fu Angelo, a. 74, corso Duca 30; Curlini Alfredo di Filippo, a. 48, via Acc. Albertina 2; Mennio Glov. Battista fu Giuliano, a. 47, Via Valgioie 44; Sodone Edoardo fu Alessandro, a. 61, Str. Berbella 98; Isoterri Francesco fu Sebastiano, a. 63, corso Re Umberto 44; Fusilli Matteo fu Ruggero, a. 76, via Cassini 73; Ferza Luigi fu Giuseppe, a. 81, Osp. Mollendo; Verlk Luigi fu Edoardo, a. 75, Ricov. corso Casale; Martin Filomena fu Agostino, a. 89, Istit. Cottolengo; Gallello Ernesta in Tarioco, a. 72, Osped. Cottolengo; Ricci Pietro fu Agostino, a. 32, Osped. Cottolengo; Ferrucan Maria fu Giovanni, a. 76, Istit. Cottolengo; Vicaro Angela in Curto, a. 80, Osped. S. Giovanni; Spando Angela fu Guidetto, a. 66, Osped. S. Giovanni; Spalazzi Giovanni fu Sante, a. 74, Osped. Mauriziano; Ricci Antonio fu Pasquale a. 68, Osped. Mauriziano; Rossi Petronilla ved. Elia, a. 86, Istit. Rigon Vecchiato; Smeriglio Natale fu Carlo, a. 78, Istit. Ripose Veneri; Matteoso Maria a. 85, Osped. Cottolengo; Cavallito Modesto fu Luigi, a. 82, via Buffa di Perrero 4; Albano Matilde fu Valerio, a. 74, via Tiziano 5; Grangio Domenico fu Salvatore, a. 87, corso Racconigi, 50; Nuvara Tito fu Tito, a. 55, via L. del Carretto 2; Pavese Florina in Valsinera, a. 56, via Piffetti 21; Garano Anna ved. Arisido, a. 82, via Cremala 42; Rotundo Orazio fu Vito, a. 67, via Tommaso, 9; Lanzerotto Rania fu Francesco, a. 70, via Piano Basile 167; Della Vecchia Marianna ved. Dall'Amico, a. 77, via Val. Carrera 27; Schiella Francesco fu Silvestro, a. 78, via Cumiana 16; Gagliardone Rodolfo fu Valentino, a. 62, via Mazzini 22; Benedetti Felice fu Vincenzo, a. 55, via Balsama 16; Castelli Francesco in Ricci, a. 73, via Bertola 15; Capra Caterina ved. Boglione, a. 78, corso Tazzoli 114; Armellino Giuseppe fu Giovanni, a. 41, Osped. Mollendo; Cornaio Luigi fu Pietro, a. 77, Osped. Mollendo; Emilh Angela ved. Barberis, a. 56, Ricovero C. Casale; Bera Emilio fu Felice, a. 63, Rasabotto S. Luigi; Bertolino Glor. Batt. fu Felice, a. 51, Santuario S. Luigi; Nicola Michele fu Giuseppe, a. 69, Ist. Riposo Veerbi.; Mollo-Pradel Mario di Armando, m. 2, Osped. Infant. R. Margh.; Carena Vincenzo fu Ignazio, a. 72, Medicina Legale; Manjovan Giuseppe fu Riccardo, a. 59, Ospedale S. Giovanni.

Morti 54 - Nati 30 - Matrimoni 11

BANCO AMBROSIANO

Soc. per Az. — Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO
Capitale L. 875.000.000 Inter. versato - Riserva L. 225.000.000

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 23 corrente, ha esaminato il Bilancio dell'esercizio 1951 — 85ª della fondazione — dal quale rilevasi l'ulteriore potenziamento dell'Istituto.

I risultati dell'esercizio, dopo gli opportuni stanziamenti e l'apporto di L. 25.000.000 alla Riserva Ordinaria, consentono di proporre all'Assemblea dei Soci, indetta pel 23 febbraio 1952, la distribuzione di un dividendo di L. 15 per azione di nominali L. 100, contro L. 13 dell'esercizio precedente.

In detta Assemblea verrà proposto l'aumento del capitale sociale da L. 875.000.000 a L. 1.000.000.000, mediante l'emissione di n. 1.250.000 azioni god. 1° gennaio 1952 da riservare in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni sette vecchie possedute a L. 100, più L. 10 per rimborso spese.

MAL DI DENTI
UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO
Sapete che oggi potete liberarvi radicalmente dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi.
L'O. G. è completamente innocuo.
O.G. Odontalgico GAZZONI

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA GROSSISTA
per concedere esclusiva di vendita in proprio ramo smalti, vernici con specialità impermeabilizzante. Scrivere Cassetta 93 A - SPI - VENEZIA

CASE
terreni, acquisti, vendite, interpellate l'apprezzato e antico «Immobiliare» Giletta, massima riservatezza, consultazioni gratuite.
GILETTA - Via Barbaroux, 4

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

SABENA
LINEE AEREE BELGHE
Per il **CONGO BELGA**
Volate con i quadrimotori DC-6 della Compagnia Nazionale, la prima ad aver creato una rete aerea in
AFRICA
Partenza da ROMA: ogni lunedì: ore 21.
Prezzo ROMA-LEOPOLDVILLE: $ 361,20 - A. e R.: $ 680,80
Per i residenti: Lit. 225.760 e Lit. 425.375
Informazioni e prenotazioni: Presso le migliori Agenzie di Viaggio or
SABENA - 31, Vle. Manzoni - MILANO: tel. 62-748
SABENA - 78, Via Bissolati - ROMA: tel. 474.522
SABENA - 2, Via Cesario Console - NAPOLI: tel. 41.481
Telegrammi: AIRSABENA

Il primo Yoghurt omogeneizzato, vitaminizzato con Vitamina E,
Sahib «LA VITAMINA DELLA GIOVINEZZA»
ESIGETELO NELLE MIGLIORI LATTERIE E BAR
Prodotto controllato dal Reparto Vitamine della Casa ROCHE

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno intagliato e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 1 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 512-070

DOMANI AL "DORIA,,
SUA MAESTÀ il FABBROFERRAIO
TRATTO DAL ROMANZO DI JEAN MARIN

Teatro ALFIERI
DA STASERA ORE 21,15
COMPAGNIA DI RIVISTE
ELENA GIUSTI - UGO TOGNAZZI
nella rivista:
Dove vai se il cavallo non ce l'hai?
di SCARNICCI e TARABUSI
70 REPLICHE al Teatro Nuovo di Milano
Prenotazioni e vendita biglietti presso i chioschi de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

REPOSI
OGGI
Bob non ha torto ROBERT MITCHUM quando dice che JANE RUSSELL IL SUO TIPO DI DONNA

OGGI **LUX** OGGI

SPETTACOLI

«La dame de chambre», di F. Gandera al Carignano

La Compagnia Calindri - Carli - Volpi, diretta da Luigi Almirante, ha ripreso ieri sera al teatro Carignano una vecchia e spassosa commedia del repertorio precedistico: «La dame de chambre», tre atti di Felix Gandera. Gli elementi che la compongono sono i soliti. I classici, però manipolati con gusto e con vivacità: e dove il tasto un poco cedeva, ecco soccorrerlo la recitazione agile e spumeggiante di tutta la Compagnia, veramente lodevole e degna delle migliori accoglienze da parte del pubblico. Al termine di ogni atto calorosi battimani e frequenti risate durante la rappresentazione. Stasera, domani e dopodomani repliche. Venerdì una ripresa: «Il parlto non conta», di R. Ferdinand.

La Giusti-Tognazzi all'Alfieri

Questa sera, alle 21,15 debutterà la Compagnia Elena Giusti - Ugo Tognazzi con A. Camporl, G. Marino, S. Limoni, R. Vianello, G. Casiia, V. L. Pelitti, N. Thompson. Sarà presentata la rivista: «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?», di Scarnicci e Tarabusi, regia di Daniele D'Anza.

Amici della Musica. — Questa sera al Conservatorio concerto dell'orchestra da camera di Stoccarda, diretta dal maestro Karl Munchinger. In programma musiche di Pergolesi, Bach, Francaix, Dvorak e Mozart. Biglietti per i non abbonati in vendita la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.213

Alfieri: 21,15 E. Giusti-U. Tognazzi
Carignano: Comp. Calindri-Carli-Volpi-Almirante, ore 21 «La dame de chambre», di F. Gandera.
Gay, via Pomba 7, ore 15 e 23: Rivista acrobatica musicale.
Il Teatro (via Belchi): 21 Comp. Casaleggio «Turin a l'à da vende?» vaudeville in 2 tempi di Ripp e Belmondo.
Circolo Artisti Rosino 9: Mostra Pittore Romolo Bernardi, 16-19.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800 ore 10-12, 15-20 e 21-23.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, cant. Frey, Pasquero.
Augustus: 17 tè universitari, 21 Orch. Orsatti, c. Pina Aurora.
Café Chantant, via Nizza 40, ore 21,30: Attrazioni, Orch. Middlego.
Gaudio: 18,30 21 danze sc. ballo.
Gay Astad. Danze: «Follia parigina» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Lotti-Raffa.
La Perla: ore 21 Orch. Zucchero, canta S. Accardo.
Latrario: 21 Mo Ginepro-Beltrami.
Mabel: 17 tè universitario; 21.
Principe: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeralda Club, Goito 3, t. 683-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pav

La morte di Socrate

Se non c'inganna il ricordo di letture remotissime, fu Anatole France a scrivere che in ogni vittima v'è qualcosa del carnefice. Il motto potè sembrare leggero, cinico e spiritoso in tempi di convivenza pacifica; oggi, dopo tanta preparazione, sono così stupati nella nostra esistenza miserabile, che ci tolgono il respiro. Non ci lasciano il fiato per vivere veramente, per conoscere, per aggirarci fra le idee celesti, suprema realtà del mondo. Ma il saggio si distacca dal corpo e dalle sue esigenze lietamente, rifiuta la disputa, le passioni, l'ingiusta guerra, e attende sereno la morte liberatrice. Questa è la sua affabilità. E Socrate esorta Critone a farsi cuore, e a parlar giusto, e a non affannarsi per la sepoltura, perchè tanto con quel corpo morto che tra poco sarà condotto al mortorio, lui, Socrate, non ci sarà. Ed ecco entra il ministro degli Undici, e annuncia che è l'ora di bere il veleno, e Socrate lo guarda: — Addio, anche a te — gli dice. Poi ti volge ai discepoli: — Quanta urbanità in quest'uomo. Tutto il tempo ch'io ho passato qui mi è venuto a trovare, e a volte ragionava con me... — E quando il gelo della morte già è salito per le sue membra, e il ventre è freddo, e il suo volto coperto, gli vien fatto di ricordare, chi sa come, su quell'orlo dell'infinito, qualcosa di inadempiuto nel suo destino, oh una piccola cosa, una cosa da nulla, e allora si scopre, e ancora, e sempre con la sua voce affabile, pronuncia le parole immortali: — Critone, dobbiamo un gallo a Esculapio... — No, non tutte le vittime hanno qualcosa del carnefice. Anatole France aveva dunque torto? In tempi grossi e violenti difficile è riconoscere la santità. Ma sul limite estremo della fame, della rivolta, della guerra, quando e come potrà l'uomo avvertire il punto segreto, misterioso, pieno di grazia, il punto e il momento della libertà, là ove sgorgano i pensieri, le parole felici e pure, là ove rinasce la speranza e l'affabilità?

Francesco Bernardelli

di là della forza, della violenza della natura, al di là del corpo fragile e pur così esigente. Amori, desideri, paure, simulacri, favole, frottole, ci riempiono con tanta prepotenza, sono così stupati nella nostra esistenza miserabile, che ci tolgono il respiro. Non ci lasciano il fiato per vivere veramente, per conoscere, per aggirarci fra le idee celesti, suprema realtà del mondo. Ma il saggio si distacca dal corpo e dalle sue esigenze lietamente, rifiuta la disputa, le passioni, l'ingiusta guerra, e attende sereno la morte liberatrice. Questa è la sua affabilità. E Socrate esorta Critone a farsi cuore, e a parlar giusto, e a non affannarsi per la sepoltura, perchè tanto con quel corpo morto che tra poco sarà condotto al mortorio, lui, Socrate, non ci sarà. Ed ecco entra il ministro degli Undici, e annuncia che è l'ora di bere il veleno, e Socrate lo guarda: — Addio, anche a te — gli dice. Poi ti volge ai discepoli: — Quanta urbanità in quest'uomo. Tutto il tempo ch'io ho passato qui mi è venuto a trovare, e a volte ragionava con me... — E quando il gelo della morte già è salito per le sue membra, e il ventre è freddo, e il suo volto coperto, gli vien fatto di ricordare, chi sa come, su quell'orlo dell'infinito, qualcosa di inadempiuto nel suo destino, oh una piccola cosa, una cosa da nulla, e allora si scopre, e ancora, e sempre con la sua voce affabile, pronuncia le parole immortali: — Critone, dobbiamo un gallo a Esculapio... — No, non tutte le vittime hanno qualcosa del carnefice. Anatole France aveva dunque torto? In tempi grossi e violenti difficile è riconoscere la santità. Ma sul limite estremo della fame, della rivolta, della guerra, quando e come potrà l'uomo avvertire il punto segreto, misterioso, pieno di grazia, il punto e il momento della libertà, là ove sgorgano i pensieri, le parole felici e pure, là ove rinasce la speranza e l'affabilità?

Francesco Bernardelli

L'attrice messicana Maria Felix, una tra le più belle donne del mondo, è partita da Genova per l'Argentina.

IL PRIMATO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Macabro corteo a Monaco ad ammonimento dei pedoni

I tedeschi sono gli automobilisti più indisciplinati del mondo - Severissime pene, sequestro delle macchine, anni di prigione, non delle armi, e una patente obbligatoria per i ciclisti

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, gennaio.

Il presidente dell'Associazione dei pedoni mi accompagna in una stanzetta dove, fra poche poltroncine, troneggia sul trespiedi un apparecchio per la proiezione cinematografica: «Siamo in Carnevale — dice — voglio mostrarle una piccola festa in maschera».

Spenta la luce, appare sullo schermo una strada di Monaco di Baviera nella quale, fra due ali di folla muta e silenziosa come al passaggio di un funerale, sta sfilando un macabro corteo in maschera preceduto da una Morte a cavallo che taglia lentamente l'aria con la sua falce. L'accompagnano, a passo lento, circa duecento persone incappucciate come i fratelli della Misericordia, con il saio lordo di sangue (o di qualcosa che imita il sangue) e una grossa croce di legno sulle spalle. Vengono poi, saltellando con l'aiuto delle stampelle o trascinandosi in carrozzine da paralitici, alcune migliaia di storpi e di mutilati seguiti da molti ciechi col bastone bianco o con un cane al guinzaglio, da due autoambulanze della Croce Verde e da un carro funebre con una bara scoperchiata e un cartello su cui si legge: «Vuoi esser tu il mio prossimo inquilino?». Sembra una scena della Corte dei Miracoli o un quadro di Goya sul ritorno in patria di un'armata sconfitta.

«E' un corteo di propaganda — dice al ritorno della luce il presidente dell'Associazione dei pedoni —, organizzato dalla nostra consorella di Monaco per invitare i cittadini a maggior prudenza quando escono di casa. Le figure incappucciate raffigurano i morti (217), i mutilati (imperfetti) i feriti (5.542) che gli incidenti automobilistici hanno provocato durante il 1951 nella sola città di Monaco. Vuole le cifre per tutta la Germania nello stesso anno? Trecentomila incidenti, più di 7.500 morti, oltre un quarto di milione di feriti; ci siamo assicurati, in proporzione al numero degli abitanti, il poco piacevole primato mondiale degli incidenti stradali».

«Eppure — gli faccio osservare — pochi altri Paesi hanno strade tanto belle come la Germania; e le *Autobahnen*, in perfetta efficienza, decongestionano efficacemente il traffico». «E' vero — risponde —, ma è la disciplina che manca. Noi siamo — non se ne meravigli — un popolo per natura sua portato all'indisciplina e all'anarchia: sentimenti che ci sono innati ma di cui abbiamo paura. Ecco perchè siamo sempre solleciti ad obbedire agli ordini delle autorità o a riunirci in associazioni private per far imporci da sè nuovi divieti e limitazioni. Guai se non avvenisse in ogni strada una mezza dozzina di cartelli con un «Verboten» per questo e per quello: subito salterebbe fuori il diavoletto della anarchia e ci costringerebbe a fare chi sa quali pazzie».

«Dopo la guerra ci siamo ritrovati con i nervi a fior di pelle e con un gran desiderio di rifarci di tutte le imposizioni che avevamo dovuto subire; e la questa pericolosa mentalità sono venuti a mancarci, almeno nel settore della disciplina stradale, i «Verboten» che avrebbero potuto richiamarci alla ragione. I pochi poliziotti concessici dagli Alleati avevano (ed hanno) troppo da fare in altri campi per potersi occupare di quello che avviene sulle strade di campagna e sulle autostrade: ecco perchè lei ancor oggi incontra in Germania gli automobilisti più indisciplinati del mondo che ignorano l'uso delle frecce di segnalazione, che non i *Volkswagen*, vogliono sorpassare le *Cadillac*, che adoperano soltanto il lato sinistro della strada e non si meravigliano se qualcuno li sorpassa sulla destra, che parcheggiano le vetture nelle curve, sui marciapiedi, persino nelle piazze e nei giardini pubblici, che non si fermano ai passaggi a livello, che non rispettano i segnali luminosi, che non si fermano davanti ai semafori, che non si fermano davanti ai pedoni sulle strisce bianche, che non si fermano davanti a nessuno e a nessuna cosa. Ma ora le pene sono severissime: sequestro della macchina, ritiro della patente, multe salatissime, anni di prigione, e non soltanto per omicidio colposo, ma anche per lesioni colpose. Vedrà che in pochi anni la situazione migliorerà».

Ma i mesi passano, e la situazione non migliora. Nel 1951 gli incidenti stradali sono aumentati del 10 per cento, e i morti del 15 per cento. Ogni giorno, in Germania, 20 persone perdono la vita sulle strade e 1.000 rimangono ferite. Ogni ora, 40 persone vengono investite da un veicolo a motore. Ogni minuto, un incidente. Ogni 4 minuti, un ferito. Ogni 20 minuti, un morto. Ogni 3 ore, un bambino ucciso. Ogni 4 ore, un vecchio ucciso. Ogni 5 ore, un ciclista ucciso. Ogni 6 ore, un motociclista ucciso. Ogni 7 ore, un pedone ucciso. Ogni 8 ore, un automobilista ucciso. Ogni 10 ore, un autocarro ucciso. Ogni 12 ore, un autobus ucciso. Ogni 24 ore, un tram ucciso.

Ogni 24 ore, un tram ucciso. Ogni 12 ore, un autobus ucciso. Ogni 10 ore, un autocarro ucciso. Ogni 8 ore, un automobilista ucciso. Ogni 7 ore, un pedone ucciso. Ogni 6 ore, un motociclista ucciso. Ogni 5 ore, un ciclista ucciso. Ogni 4 ore, un vecchio ucciso. Ogni 3 ore, un bambino ucciso. Ogni 20 minuti, un morto. Ogni 4 minuti, un ferito. Ogni minuto, un incidente. Ogni ora, 40 persone vengono investite da un veicolo a motore. Ogni giorno, 20 persone perdono la vita sulle strade e 1.000 rimangono ferite. Nel 1951 gli incidenti stradali sono aumentati del 10 per cento, e i morti del 15 per cento. Ma i mesi passano, e la situazione non migliora.

«Ora il cicerone trascina le folle»

In testa a un folto gruppo di turisti, il cicerone illustra la gloria dell'arte con tono alto e possente, dopo essersi schiarito la voce con qualche chicco di *Resoldor*. *Resoldor*: per la voce, per la gola profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...
è un prodotto Gazzoni

Le nuove atomiche contro l'invasione

Le nuove atomiche americane possono arrestare un'invasione? Sono sufficienti 600 bombe? Su 110.000 soldati avanzanti, quanti ne uccide una sola bomba? 5.000 o 50.000? I superstiti continuano ad avanzare? Hanno già scoperto come difendersi dall'atroce fiammata? Domande interrogativi cui risponde, una volta per tutte, questo articolo particolareggiato in «Selezione» di febbraio.

GERME DI GRANO E YOGHURT
Germoy
RICCO DI VITAMINE FERMENTI LENZIMALI E PROTEINE NOBILI
È UN PRODOTTO DI DOTT. STEPHANIE

RICORDATEVI
che entro marzo bisogna denunciare la R.M. e la Complementare. I relativi moduli aggiornati li troverete da
VACHINO, via Lagrange, 3 - TORINO

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSI
Via Cavalletto 12, TORINO, tel. 55-505
Aut. Pref. Milano 33997 6-12-'51

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

PEPINO
Letti metallici
Cuscini e reti
VIA PALMIERI 59 tel. 73-476

CANADA'
Per qualsiasi informazione, formalità, passaggi, ecc., rivolgersi all'Agenzia Ufficiale delle principali Compagnie Marittime e delle Canadian Pacific Cy.
L'Universelle, 26 Boulevard d'Avroy
Liège, Belgio - Telef. 235-445

L'INFLUENZA CURATA COL TOGAL
Questo ottimo anti-influenzale ed anti-reumatico è da 30 anni in commercio ed è sempre efficace.
In tutte le Farmacie.
Labor G. MANZONI & C.
MILANO - Via Vela, 5

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'asma, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
Dr. ERRERA, c. Orbassano 22, 5 - 220-472

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI? RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. CROSIO, via Lagrange 29 Telef. 47-793 - Ore 10-12,30 - 15,30-18

Nuova cura medica della
ULCERA GASTRO DUODENALE
e delle altre presistenze del sangue
Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, c. 24913

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 Tel. 772-291
cura senza operazione. Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-446

Dott. EPHREMIAN — Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 43-676
Via Bertola 36, 2° piano - Sale separate
Orario: 11-20 - Festivi 9-13

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 31-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

OSTETRICA DEL ZOPPO
e La CASA DELLA MAMMA
Proprietaria e Direttrice dal 1929
Via Cavour 50, telef. 50.325, Prem. 1951

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 4, vicino piazza Castello
Telefono 43-194 — TORINO

Le nuove atomiche contro l'invasione

Le nuove atomiche americane possono arrestare un'invasione? Sono sufficienti 600 bombe? Su 110.000 soldati avanzanti, quanti ne uccide una sola bomba? 5.000 o 50.000? I superstiti continuano ad avanzare? Hanno già scoperto come difendersi dall'atroce fiammata? Domande interrogativi cui risponde, una volta per tutte, questo articolo particolareggiato in «Selezione» di febbraio.

COSTRUITA A MACCHINA, COSTA UN MILIONE E MEZZO

Una casa per ogni famiglia

In dodici settimane si sono fabbricate due abitazioni composte di 5 camere, cucina, bagno: l'affitto è inferiore alle 5000 lire mensili, ossia è l'ottavo di un salario minimo - Così l'Inghilterra vuol risolvere il problema degli alloggi - E' un "servizio sociale„ che determina col tenore di vita di un popolo la sua moralità - Nessuno può fare a suo capriccio: le costruzioni private sono proibite

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 gennaio.

«Forse noi non ci rendiamo ancora esatto conto dell'influenza dell'abitazione sulla condotta, sulla morale, sulla formazione del carattere, tanto è vero che ancora oggi costano arredi quartieri miserabili, nei quali la speranza umana si strugge in un ambiente di tetti che spioccolano, di finestre rotte, di locali infestati dai topi, dagli scarafaggi, dai resti del pasto del giorno prima. Il paese comincia ad avvertire i mali sociali provocati dalle cattive abitazioni, e uomini e donne di ogni classe della società si sono dedicati durante questo secolo non soltanto a combattere questo male ma anche a far sì che non si debba verificare di nuovo in futuro».

Anche il giardinetto

Queste parole, contenute nel più importante studio sulla società inglese contemporanea, l'«English life and leisure» (e per di più comparse nel capitolo dedicato alla religione) danno un'idea assai precisa del motivo per cui il problema delle abitazioni è stato e continua ad essere, in un ambiente «pratico» come quello inglese, il più grave problema «politico» dei due partiti, laburista e conservatore.

Qualche giorno fa, nell'infilare la chiave nuova nella porta di una delle due nuovissime abitazioni che sono state costruite in 12 settimane, il nuovo ministro per le abitazioni, Mac Millan, ha dichiarato: «L'inaugurazione di queste due case segna l'inizio di una fase importante nella campagna per gli alloggi». Spalancò la porta e fece cenno alla signora Ingrid Keast di entrare. Così, dopo anni di attesa, la signora Keast entrò finalmente in «casa sua». I due bambini, William di 4 anni e Karin di 2 anni, entrarono di corsa e andarono dritti a buttarsi sul sofà dinnanzi al camino. Dietro a loro entrarono in quella casa i consiglieri municipali, gli architetti del ministero, un gruppo di giornalisti e varie copie di sposi di Desford, un paesino del Leicestershire, che aspettano, come centinaia di migliaia di altre nuove famiglie inglesi, di avere una casa propria.

Quanto costa? chiedevano i giornalisti. 972 sterline. Quante stanze? chiedevano gli sposi. Tre da letto al piano superiore con bagno e gabinetto separato, e sotto cucina, camera di soggiorno e camera da pranzo (che possono essere divise con muri scorrevoli oppure tenute spalancate in un singolo spazio più facile da riscaldare). E l'affitto quant'è? 15 scellini la settimana. E poichè il salario minimo inglese è oggi di 6 sterline la settimana, il conto è presto fatto: l'affitto di questa «casa del popolo» equivale a un ottavo.

La domanda che viene spontanea dinnanzi a questo è: come fanno? Evidentemente, nelle dimensioni, nel prezzo e nell'affitto di questa «casa del popolo» sta uno dei segreti dell'alto livello di vita inglese. Un tenore di vita che — pur in mezzo alle gravi crisi politiche ed economiche in cui si trova oggi la Gran Bretagna — non tollera che una famiglia abbia meno di una stanza a sua disposizione: sia pure una casa unita, come sorelle siamesi, da un muro laterale, a quella vicina.

Partiamo da quel che la famiglia inglese più modesta esige oggi e poi cercheremo di scoprire come lo ottiene. L'operaio sposato con due bambini vuole una casa con pian terreno e primo piano, con una cucina che contenga certamente un fornello a gas — che ha sempre la graticola a parte — l'acqua corrente calda e fredda e la macchina per lavare. Il frigorifero c'è in quasi tutte le case nuove che sono costruite dopo la guerra, circa un milione e 200 mila. Vuole una stanza da pranzo, che può essere unita alla cucina da uno spazio aperto o chiuso, e una moglie cuige la stanza di soggiorno, il «salotto bello». Esige due o tre camere da letto, il bagno e il gabinetto separati. Desidera anche — e qui sbaglia per folle attaccamento alla tradizione — che il riscaldamento sia provveduto dal camino. Ciò rende necessario un casotto per il carbone.

Intorno alla casa, o come minimo dinnanzi o dietro la casa, vuole un pezzetto di terra dove può divertirsi a coltivare qualche fiore o qualche testa d'insalata. In cambio di questo, la scomodità maggiore che è disposto ad accettare — ed è importantissima — è un lungo tragitto per andare e tornare dal lavoro. A volte anche più di un'ora di autobus o di tram nei due sensi. Il caso di persone che trascorrono due ore e mezzo o tre ore sui mezzi di trasporto pubblici, ogni giorno, è molto frequente.

Questo è ciò che la famiglia inglese chiede, come minimo. Finora (dall'inizio della rivoluzione industriale ad oggi, dico) non è stato ancora possibile soddisfare questo desiderio per tutti. La ragione principale è data dalle cifre. Nel 1801 la popolazione totale della Gran Bretagna era di 10 milioni e mezzo. Un secolo dopo era di 37 milioni; 50 anni dopo, altri 20 milioni si erano venuti ad aggiungere al totale. Ed ora in 15 anni ci è saliti di altri 4 milioni: 50, secondo l'ultimo censimento. Tener dietro a questo spaventoso aumento sarebbe già stato di per sè difficilissimo. Inoltre ci sono state due guerre: in prima ha sospeso tutto il lavoro di costruzione. La seconda, non soltanto ha fatto chiudere le 1300 fabbriche di mattoni, ma ha anche portato alla distruzione di una enorme quantità di abitazioni.

Igiene, umanità, economia

La lotta col tempo e la necessità hanno quindi assunto, in questi ultimi sei anni, un aspetto drammatico. Lo Stato si è impegnato alla soluzione del problema con tutta la sua potenza finanziaria, con l'autorità dei suoi esperti e anche con le limitazioni cui, con tutta la sua buona volontà, non riesce a sfuggire. La potenza finanziaria fu messa al servizio delle autorità dei vari municipi: fondi immensi per i piani di ricostruzione e di costruzione in ogni parte del paese.

L'autorità dei suoi esperti si è fatta sentire assistendo con una commissione di studio nominata dal Parlamento. Questa Commissione considerò dapprima le necessità fondamentali: necessità umane, igieniche, scientifiche, economiche, artistiche e perfino di paesaggio. Il suo compito era innanzitutto di stabilire il minimo necessario, di spazio, di qualità, di conforto. Poi i requisiti di garanzia contro gli attacchi: il fuoco, l'umidità, il freddo, l'infestazione da parte degli animali. Poi i requisiti economici. La disponibilità di mano d'opera e di materiali sono fissate entro limiti ben precisi. E' difficile oggi in Inghilterra reclutare un muratore in più di quelli che già lavorano. Quindi anzichè reclutare nuovi operai bisogna reclutare le macchine.

Macchine che servono ad erigere le case come le gru, e macchine che servono a costruire le case. Di qui l'idea della casa prefabbricata: ossia di una casa che viene costruita nel luogo dove si trovano le macchine, nella fabbrica. La casa viene poi trasportata sul posto dove deve essere eretta, e là eretta, il più possibile, da macchine, di modo che — come hanno proposto vari imprenditori — non sia possibile inventare un sistema per cui, con la mano d'opera disponibile, si possa costruire sul posto; per esempio colando un muro di calcestruzzo entro forme preparate, anzichè continuare il vecchio e costoso e lento sistema di mettere un mattone sopra l'altro. Oppure combinando i due sistemi: ossia costruendo una casa a metà, fino a una certa altezza, sul posto, completandola poi non il resto che arriva, già fatto, su un grosso camion.

Varietà di materiali

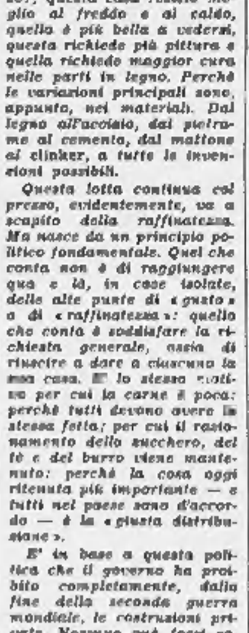
Questa storia dei costi è raccontata in una pubblicazione preparata dalla Tipografia di Stato, una istituzione editoriale ammirevole che dà all'inglese la piacevolissima sensazione di vivere, altre che nello Stato assistenziale, anche nello Stato consigliere. Il «secondo rapporto di costruzione» informa infatti che i costi, per una casa sul tipo di quelle che il ministro degli alloggi ha inaugurato questa settimana, variano — a seconda dei sistemi di costruzione — dalle 1525 alle 1190 sterline. E con i sistemi variano i vantaggi (non necessariamente in ragione del prezzo): questa casa resiste meglio al freddo e al caldo, quella è più bella a vedersi, questa richiede più pittura e quella richiede maggior cura nelle parti in legno. Perchè le variazioni principali sono, appunto, nei materiali. Dal legno all'acciaio, dal pietrame al cemento, dal mattone al clinker, a tutte le invenzioni possibili.

Questa lotta continua col prezzo, evidentemente, va a scapito della raffinatezza. Ma nasce da un principio politico fondamentale. Quel che conta non è di raggiungere qua e là, in case isolate, delle alte punte di «gusto» o di «raffinatezza»: quello che conta è soddisfare la richiesta generale, cioè di riuscire a dare a ciascuno la sua casa. E lo stesso motivo per cui la carne è poca: perchè tutti devono avere la stessa fetta; per cui il razionamento dello zucchero, del tè e del burro viene mantenuto: perchè la cosa oggi ritenuta più importante — e tutti nel paese sono d'accordo — è la «giusta distribuzione».

E' in base a questa politica che il governo ha proibito completamente, dalla fine della seconda guerra mondiale, le costruzioni private. Nessuno può farsi costruire una casa come vuole, qui. E nel dopo guerra, salvo casi eccezionalissimi, il governo non ha permesso la costruzione di teatri, di alberghi o di cinematografi. Tutto lo sforzo del paese è concentrato nel risolvere il problema più vasto: la «casa del popolo». La casa di un popolo che non è disposto ad accontentarsi di un appartamentino — anche se delle stesse dimensioni — in un grande palazzo, che non è disposto a rinunciare al giardino. Che insomma, vuol mantenere alto il suo livello di vita e intende garantire ai figli, che useranno queste case, un tenore di vita altrettanto alto.

Nel campo dei servizi sociali che, in questo dopo guerra inglese, è divenuto il più importante — e il più costoso — genere di prima necessità, le case occupano un posto identico a quello del servizio medico nazionale. E questo a sua volta ha ormai il suo posto fisso nei «servizi» da mantenere assieme al «lavoro per tutti». E' su questo trinomio, casa lavoro e salute, che il popolo inglese ordina oggi ai suoi governanti di condurre gli affari della comunità (la difesa è la quarta necessità che deve servire alle prime tre come scudo ma niente di più).

Riccardo Aragno



Moda per i piccoli in America: cappottino leggero di lana a maniche corte arricciate con grazia sulle spalle

Drammatico salvataggio dello sciatore di Plateau Rosà

La dura lotta delle squadre di soccorso contro il freddo e la tormenta

Cervinia, 28 gennaio.

L'avventura dell'ingegnere genovese disperso sulle nevi di Plateau Rosà ha fortunatamente avuto un lieto fine, ma non si può dire se i più esposti ai pericoli della notte ad oltre tremila metri d'altitudine, con 38 gradi sotto zero e in mezzo alle sferzate di una bufera di vento siano stati i soccorritori o il protagonista. L'ingegnere trascorse drammatiche ore chiuso in una buca di neve; le squadre di soccorso, composte da Leo Gasperi, dall'appuntato Luigi Ferro, ben noto per i suoi salvataggi sui ghiacciai del Monte Rosa, con i carabinieri Bertolotto e Prato, i maestri di sci Giovanni e Bruno Bich, Gabriele Peaston, i fratelli Brunodet e Piero Maquignaz, debbono soltanto alla loro provata esperienza se sono riuscite a rientrare sane e salve dalle ricerche condotte in questa notte di eccezionale tormenta e freddo.

Il protagonista, che è l'ing. Paolo Cevoletto, residente a Genova, ma nativo di Padova e figlio del direttore e primario dell'ospedale di Verona, era salito ieri mattina al Plateau Rosà per salutare un amico addetto all'Osservatorio meteorologico, e poco dopo il mezzogiorno iniziava da solo la discesa in sci per ritornare a Cervinia, dov'era atteso dalla fidanzata, signorina Roberto. Seguiva la pista del Teodulo, ma essendo poco pratico e non trovandosi in quel momento alcun altro sciatore sulla pista, invece di valicare il colle scendeva diritto nel vallone sovrastante Zermatt. Quando si accorse di avere sbagliato percorso era già molto in basso, sul ghiacciaio del Roden, per cui doveva impiegare alcune ore per ripiegare al valico del Teodulo. Vi giungeva quando era già notte inoltrata. Cercava allora di entrare nel rifugio che è situato sul colle, ma non vi riusciva a causa della molta neve addossata alla porta e alle finestre. Non gli rimase altro da fare che scavare una buca nella neve e ripararsi così dalla bufera di vento che nel frattempo s'era scatenata nella zona.

Intanto a Cervinia la signorina Roberto, in preda a comprensibile ansia, si rivolgeva alla scuola di sci dando la notizia del mancato rientro dell'ingegnere. Era ancora giorno quando partiva dal Plateau Rosà una prima pattuglia di carabinieri con guide e maestri di sci per le ricerche, che però non davano esito poichè il disperso si trovava ancora in quel momento sul versante svizzero. A notte partivano poi altre squadre di soccorso che perlustravano, malgrado il freddo e la tormenta, tutta la zona tra Plateau Rosà e Plan Maison, e solo stamane, alle prime luci dell'alba, Leo Gasperi rinveniva sul fondo del canale del Teodulo una borsa appartenente al disperso. Intensificate le ricerche in quella zona, poco dopo le 10 due carabinieri rintracciavano l'ingegnere presso il rifugio Teodulo mentre cercava di uscire dalla sua tana di neve. L'ing. Cevoletto era in preda ad un comprensibile rilassamento dovuto al freddo e alla stanchezza perchè durante la sua tragica notte aveva continuamente compiuto sforzi inauditi per non lasciarsi cogliere dal sonno, che senza dubbio gli sarebbe riuscito fatale. Posto su un tabogà, veniva rapidamente trasportato a Cervinia dai maestri Gasperi, Pirovano e Gaspard. Qui i medici Carena e Colombo gli prestavano le cure necessarie e non gli riscontravano che un principio di congelamento alla punta dei piedi e un non grave collasso che stanera già aveva superato.

Atroce morte d'un bimbo caduto nel latte bollente

Vercelli, 28 gennaio.

Alla cascina Isoletta di Caresana, mentre il bambino Ernestino Bautieri, di 3 anni, stava giocando in casa di una sua vicina a un grande recipiente contenente del latte bollente, perduto l'equilibrio cadeva, sedendosi dentro il recipiente stesso. Agli strilli del piccolo, che aveva riportato gravissime ustioni per tutto il corpo, accorravano i familiari, che provvedevano ai primi soccorsi, inutili tuttavia poichè il bimbo decedeva tra atroci sofferenze.

La romanzesca evasione dei titoli della Zaroudzka

La gita di Villalvernia fruttò alla banda da 80 a 100 milioni
Feroce sorveglianza sulla vittima - Quando ella parlò fu la fine

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 28 gennaio.

L'udienza è stata aperta con l'interrogatorio dell'imputato, a piede libero perchè deve rispondere solo di ricettazione. Michele Noceti, il cui arresto diede il filo per scoprire il primo gruppo di azioni industriali sottratte alla Zaroudzka, e fece balenare pure la speranza di avere la prova della partecipazione di tutta la banda all'assassinio del 15 maggio 1947 a Diano Marina. Risulta ora che tali azioni provengono invece dalla estorsione del 14-15 gennaio a Villalvernia, perchè è venuto in chiaro che appunto in quell'epoca furono messe in giro, e costituivano il prezzo di una enorme prestazione degli imputati Ghigi e Sciaccaluga atta a favorire il suddetto reato di estorsione.

Frutto di una rapina

Noceti è un uomo dall'apparenza comune, ufficialmente di mestiere ottonaio, ma è un ligure del porto tipo *à tout faire*. Gli consegnarono, per venderli, un rotolo di titoli, una faccenda più grande di lui, ed allora si rivolse ad un noto *pédicure* di Genova, più esperto di calli che di titoli, Mozzati. Il quale gli disse che quei titoli non erano commerciabili in Italia perchè emessi da società francesi. Noceti in istruttoria affermò che i titoli li aveva avuti in gennaio, ma in udienza corregge ora che li ricevette ai primi di marzo del 1947. Elena Zaroudzka era ancora viva. Si trattava di una trentina di titoli, cinque o sei per ogni qualità: Canale di Suez, Società dei Grandi Alberghi della Riviera francese, Casinò di Montecarlo, miniere auripere di una zona del Sud-Africa. Il *pédicure* Mozzati stimò quel gruppo di azioni del valore di 600 mila franchi, ma verosimilmente il *pédicure* ragionò con i piedi, perchè si rifiutò che quei titoli valgano assai di più. In un primo tempo, come si ricorderà, costui fu arrestato, ma poi prosciolto in istruttoria. Noceti trattenne il pacco aspettando la buona occasione tra anni. Ogni tanto Ghigi e Sciaccaluga andavano a chiedergli con l'aria di consumati borsisti: «Hai venduto le nostre azioni?».

Presidente — Lei in istruttoria ha affermato che i due imputati un giorno gli suggerirono di bruciare quel pacchetto azionario perchè di provenienza di una rapina, e perciò pericoloso. «Pericoloso perchè?», esclama l'imputato, come se gli avessero pestato un callo. «Io non ho mai deposta una cosa simile, e fu in quella tortura che mi obbligarono a dirlo con percosse». Qui ci scappa un caso Egidi, ma gli avvocati stanno zitti ed il presidente Garavagno osserva sorpreso: «Siete l'unico degli imputati che afferma di essere stato percosso. I vostri compagni di gabbia nei loro interrogatori sono stati più sinceri, hanno esclusa la benchè minima pressione». La cosa però non ha seguito e l'imputato racconta come personalmente si recò allora con i suoi titoli a Marsiglia per venderli in quella piazza: ma non conoscendo la lingua francese, incaricò quel tale italiano di Marsiglia. Parascandola, che si lasciò pescare dalle guardie in giro con il prezioso rotolo sotto un braccio verso la fine del primo dibattimento di Sanremo.

Segue nell'emiciclo la teste Melone Emilia, di quella famiglia di contadini che ospitò la notte del 14-15 gennaio la contessa e compagnia bella. Scopi ed un avvocatino di Genova spiegarono alla Melone che erano diretti ad Alessandria, ma essendosi fatto tardi chiedevano ospitalità nella cascina una figlia di quella famiglia era stata a servizio dello Scopi. La ragazza racconta che cenarono, ma senza ubriacarsi, come fu detto in una precedente udienza; Scopi e la contessa salirono quindi al piano superiore in una stanza matrimoniale.

Presidente — Come erano i letti?

Teste — Era un letto matrimoniale solo, ma a due posti. Durante la notte sopraggiunse un'altra macchina, ed i nuovi venuti chiesero immediatamente le dello Scopi.

Erano in quattro o cinque, fra cui Stalla e Belloso, agli ordini del comandante Smith.

Il Presidente domanda se anche tra l'inglese Smith e la contessa ci fosse confidenza.

— Altrochè! Quando entrambi salirono la scala per recarsi a dormire, li ho visti baciarsi.

— Ma era lui che baciava o lei?

La teste non sa precisare, ma evidentemente si trattavano con confidenza. La vecchia si inasprì cioè baciare, ossia lasciava correre. Era il meno che la poveretta potesse fare in quel frangente con i suoi sedicenti salvatori.

Anche la sorella della teste precedente, Elena Melone, notò che tutti si davano del tu, che non erano armati e parevano insomma quella notte d'accordo, come i proverbiali ladri di Pisa che litigavano di giorno e rubavano insieme la notte. La ragazza fu impressionata dal gran numero di valigie che la vecchia s'era portata seco. Ma, com'è pure noto, fu Scopi a convincerla a portarsi con sè tutte le sue cose migliori.

I terreni della contessa

Dopo parecchi altri testimoni che hanno deposto su circostanze non di molto rilievo, è stata sentita la signora Giovanna Capitolo, di Diano Marina, che fu amica e confidente di Elena Zaroudzka, forse l'unica amica e confidente di Diano Marina. Questa raccontò alla Capitolo che il defunto marito ai partigiani della polizia di Acqui dovette pagare oltre un milione per ritornare in possesso dei suoi valori sequestrati; e quindi rimarrebbe escluso, come ha raccontato il loro comandante Cerruti, che si trattasse di una regalia senza prova di grato animo. La teste vide la contessa al suo ritorno dalla disavventura di Villalvernia insieme allo Smith. Era triste e disfatta. Essa mormorò: «Se sapesse, ma non posso parlare per ora, poi parlerò». La Zaroudzka le narrò tutte le angherie sofferte e disse che avrebbe voluto denunciare i fatti, ma quel due, cioè Scopi e Smith, se l'avesse fatto, le avrebbero tagliato il collo. E la contessa per meglio esprimersi fece un segno con la mano attorno al proprio collo. Aggiunse la povera donna che era terrorizzata perchè i due a turno la sorvegliavano, non la perdevano mai di vista, persino le proibivano di affacciarsi alla finestra. Sull'episodio di Villalvernia narrò che s'era decisa alla partenza perchè Scopi giurava che voleva salvarla, ed invece tutto si risolse in un furto per ottanta-cento milioni. La notte in cui dormì con Scopi lo sorprese che stava frugando nelle sue valigie e anzi poi mormorare dagli altri suoi compagni di sotto che bisognava far fuori la vecchia. Infatti venne fatta fuori dopo che l'incauta aveva presentato la nota denuncia al maresciallo dei carabinieri di Diano Marina, e questi la lasciò senza alcuna sorveglianza. Il maresciallo andò poco dopo in pensione e morì.

e. m.

Solo a Canelli due miliardi di danni dal '48

Incubo di nuove alluvioni lungo la valle del Belbo

Si avvicina l'11 febbraio, anniversario del primo disastro del '51 - Gli argini ancora da riparare - Ultimatum di tutti i sindaci: o lavori d'urgenza o dimissioni e sciopero fiscale

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, 28 gennaio.

Le più strane e incomprensibili (almeno a prima vista) lapidi d'Italia son queste che abbordano nelle strade e nelle piazze di Canelli, con le loro laconiche indicazioni: una data, una linea, una cifra. Non concittadini caduti e illustri o comunque benemeriti esse commemorano, ma semplicemente le inondazioni degli ultimi anni (la data), il livello da esse raggiunto (la linea), l'altezza dell'acqua (la cifra). Uno di esse dice: «4 settembre 1948 - 4 metri»; una altra: «12 novembre 1951 - 2,5 metri». Al di sotto dei livelli segnati, tutte le case recano ancora una fascia dall'inconfondibile color di terra, una fascia che qualche volta raggiunge il secondo piano.

Le proporzioni del disastro nel Polesine han fatto passare in seconda linea — fuori dell'Astigiano, s'intende — l'ultimo straripamento del Belbo nel novembre scorso. Eppure quest'inondazione, se effettivamente è stata circoscritta ad una zona relativamente piccola, non ha prodotto danni meno gravi nei punti dove si è abbattuta. Si prenda l'esempio di Canelli, un centro con soli ottomila abitanti, che in due soli ha subito per le alluvioni di cui si calcolati tra il miliardo e mezzo e i due miliardi. Si aggiungano le cifre analoghe e in proporzione di Nizza Monferrato, di Castelnuovo, di Incisa, e si avrà un'idea di quello che significhino per l'economia non solo astigiana ma nazionale gli straripamenti del Belbo.

Negli ultimi due anni, il fiume — il torrente, anzi (ché, a vederlo oggi, si presenta innocuo col suo esile filo d'acqua) — ha colpito quattro volte: due nel '48 e due nel '51. Dopo ognuna di queste inondazioni, autorità, parlamentari, tecnici e studiosi si son regolarmente riuniti e han lodevolmente dissertato e polemizzato sulla necessità di procedere ad una graduale opera di rimboschimento nell'alta valle o di dragaggio nella bassa; di costruzione di bacini di riserva e di argini, ecc. L'ultimo straripamento non ha registrato eccezioni alla regola e la gente del Belbo ha atteso pazientemente di giorno in giorno che si ponesse mano a qualcuna delle su accennate egregie opere.

Sono passati quasi tre mesi: a Canelli non si è fatto ancora letteralmente niente; negli altri centri della vallata, ben poco. Ma questa volta, gli abitanti non appaiono più pazienti come prima. La gente ha paura. Le settimane trascorrono: l'anno scorso, il Belbo è uscito dagli argini l'11 febbraio. Se qualcosa di simile dovesse ripetersi, questa volta sarebbe il disastro perchè le ferite dell'ultima inondazione sono ancora aperte. A Canelli col sindaco Giovine, a Nizza col vicesindaco Pero, siamo stati oggi lungo il fiume: qua e là, gli argini superiori mostrano ancora le grandi falle recenti. L'acqua, questa volta, non dovrà premere molto prima di rovesciarsi sulle case.

Se i cittadini sono in ansia per sè e per le proprie cose, qualcuno dei quattrocento industriali vinicoli di Canelli sta pensando se deve proprio rassegnarsi a vedersi periodicamente portar via dal Belbo qualche migliaio di bottiglie di spumante e qualche centinaio di damigiane di vermut, o non gli convenga più trasferirsi in qualche altra località dove contro i fiumi ribelli si prendono gli opportuni provvedimenti. E, per contro, altri che stavano per impiantare un'azienda a Nizza han pensato bene di soprassedere.

E' quindi perfettamente comprensibile che — davanti ai rischio delle persone, delle cose, del posto di lavoro — la gente del Belbo abbia perso la pazienza. In attesa di lontane seppur definitive sistemazioni di tutto l'alveo — dice ad esempio il prof. Giovine sindaco di Canelli — cominciamo intanto a correre ai ripari. C'è il ponte che divide in due la cittadina e che minaccia di crollare per conto suo anche senza la piena: rifacciamolo ad un'arcata sola in maniera che ostacoli meno le acque. C'è, a valle di Canelli, una strozzatura dove il fiume preme: allarghiamolo. Ci sono ancora degli argini rotti: sistemiamoli d'urgenza.

Tutto ciò costa, naturalmente. Non molto — calcola il Sindaco — duecento milioni circa: e aggiunge con energia: «Ma Canelli dà ogni anno allo Stato più di 800 milioni di tasse: non ha diritto in questa situazione di avere il necessario a garantire la vita dei suoi abitanti?». Lo stesso ragionamento è stato fatto a Nizza, a Incisa, a Oviglio, a Bruno, a Calamandrana, a Castelnuovo, a Rocchetta, a Borgomale. I Sindaci si sono riuniti ed hanno formulato un ordine del giorno nel quale accennano al fatto che «il verificarsi di una nuova alluvione (molto probabile allo stato attuale dei corsi d'acqua) metterebbe in serio pericolo interi abitati e pregiudicherebbe definitivamente il risorgere dell'economia della Valle ormai fortemente impoverita», e reclamano provvedimenti straordinari con procedura d'urgenza.

In questi ultimi giorni, i Sindaci han deciso di indire una nuova riunione a Nizza: «Presenteremo — ha detto qualcuno di loro — le nostre richieste in forma di ultimatum: se non verranno accettate, noi non faremo più i Sindaci e, soprattutto, i contribuenti non faranno più i contribuenti». Speriamo che quanto prima queste manifestazioni di protesta non abbian più ragione d'essere.

g. e.

Un tram esce dalle rotaie e corza contro un palazzo

Alessandria, 28 gennaio.

Un impressionante incidente si è verificato in piazza della Libertà angolo via Parma. Il tram elettrico, che fa servizio tra il rione Cristo ed il centro cittadino, a causa delle rotaie ostruite dal ghiaccio, è deragliato ed è andato a cozzare contro l'ex-palazzo di Giustizia. Naturalmente vi è stato molto panico tra i viaggiatori ed il pubblico numeroso che colà transitava, ma per fortuna nulla di grave: qualche contusione, molte emozioni e nulla più. Più tardi il tram è stato rimesso sui binari e la linea riattivata.

Il mistero dei Remersaro

Ergastolano denunciato per triplice omicidio

Voghera, 28 gennaio.

In seguito alle indagini condotte dai carabinieri, ai quali per competenza è stato passato dal nostro Tribunale l'incarico di condurre l'inchiesta sul delitto della famiglia Remersaro, consumato nel gennaio 1935 e rimasto finora impunito, è stato denunciato alla autorità giudiziaria quale autore non confesso del truce omicidio premeditato l'ergastolano Giuseppe Grignani fu Pietro di 65 anni da Pavia. Costui, condannato a vita nel 1947 per avere ucciso la propria amante a colpi di roncola, ad alcuni compagni di cella lasciava chiaramente intendere di essere a conoscenza di questo delitto e di sapere molte cose al riguardo. La direzione del penitenziario di Porto Azzurro dell'Isola d'Elba ne informava il nostro Tribunale, che a sua volta chiedeva la traduzione del Grignani a quello carcere per poter procedere alle indagini in corso.

Come già riferimmo, il truce delitto che troncò barbaramente tre vite: Luigi Remersaro di 67 anni, la di lui moglie Giuseppina Peloso di 67 anni e la figlia Maria di 29 anni, fu compiuto ad evidente scopo di rapina, in quanto le vittime erano ritenute danarose. Numerose persone furono allora fermate, ma poi prosciolte già in fase d'istruttoria. Nei prossimi interrogatori cui sarà sottoposto il Grignani si saprà se egli è veramente l'autore della strage e quali complici ebbe, in quanto alla Maria Remersaro, che fu uccisa dopo aspra lotta con l'assassino con 23 colpi di roncola o di scure, fu trovata nella mano una ciocca di capelli biondi di donna.

IL PROCESSO DI VITERBO

Per i dollari di Pisciotta violenti alterchi fra avvocati

Ordinate le indagini per individuare il misterioso mittente dell'assegno

Viterbo, 28 gennaio.

Intorno ai 35 mila dollari inviati dall'America al bandito Gaspare Pisciotta, si è svolta stamane una vivace discussione fra Parte Civile e difensori alla ripresa del processo per l'eccidio di Portella della Ginestra.

Presidente — Ecco il documento bianco che ha suscitato nella scorsa settimana tanto scalpore!

Avv. Galli (difensore del Genovesi) — Potrebbe trattarsi anche di un assegno a vuoto!

Presidente — Sarebbe una delle tante beffe!

Avv. Crisafulli (difensore di Pisciotta) — Intendo prendere visione del documento per sapere in quale maniera esso è giunto in questo ufficio.

Presidente — Semplicemente, pur trovandomi a Roma ammalato, ho provveduto al sequestro penale dell'assegno come corpo di reato.

Avv. Crisafulli — Chiedo in tal caso che venga riaperta l'assunzione delle prove per accertare l'identità del mittente della copiosa somma.

Presidente — Il Presidente della Corte o il rappresentante della Pubblica Accusa possono avere provveduto al riguardo. Attendiamo i risultati della indagine prima di proseguire nella discussione.

Avv. Crisafulli — Insisto nel voler esaminare l'originale documento.

Presidente — (Ironicamente al Cancelliere): Custodisca scrupolosamente questo pezzo di carta!

Avv. Crisafulli — Faccio ancora istanza affinchè la P. C. venga dichiarata decaduta per quanto riguarda la richiesta del risarcimento del danno e delle spese processuali non avendo a suo tempo presentato le relative conclusioni.

Avv. Sotgiu (di P. C.) — L'avvocato Crisafulli non ha forse bene sfogliato i volumi processuali. Avrebbe altrimenti trovato la richiesta da noi avanzata all'inizio di questo dibattimento per un risarcimento di dieci milioni ciascuno a favore dei parenti delle vittime di Portella della Ginestra e per il pagamento della P. C. Aggiungo oggi che presenteremo una nota suppletiva degli onorari e delle spese, data la lunga durata che ha avuto il processo. Il sequestro può operarsi attraverso le vie consolari. Dobbiamo insomma impedire che possano crearsi opportuni stratagemmi per eludere il provvedimento della Corte.

Avv. Crisafulli — Per la sostanza abbiamo già provveduto: per la forma discuteremo fino in fondo.

Avv. Sotgiu — Sia messo a verbale questa grave dichiarazione.

A questo punto si è acceso fra i due avvocati un violento alterco, tanto che la Corte è stata costretta a sospendere l'udienza per dieci minuti. Alla ripresa l'avv. Crisafulli ha insistito per rivendicare «il disprezzo per il denaro mutato sempre dal suo difeso».

La prova più evidente di tale disinteresse — ha soggiunto — è la mancata riscossione della lauta di cinquanta milioni, dovuta all'imputato per l'uccisione di Salvatore Giuliano».

L'avv. Tino, di P. C., ha proposto a sua volta al Presidente di riscuotere la somma presso la Banca d'Italia o l'Istituto di cambi con l'estero.

Questa richiesta ha suscitato una nuova reazione della difesa di Pisciotta, che ha definito inammissibile qualsiasi sequestro cautelativo della somma, a tutela degli interessi della Parte Civile.

Il P. G., ultimo a prendere la parola, ha assicurato di avere affidato agli organi competenti le indagini per individuare il mittente dell'assegno. Quanto alla richiesta dell'assegno il P. M. si è dimostrato favorevole all'idea della Parte Civile: sollecitare, cioè, il pagamento alla Banca d'Italia o all'Istituto dei cambi con l'estero.

Interrogato infine il direttore della Banca d'Italia di Viterbo, Crepaldi, questi ha detto che lo «cheque» della Morgan di New York è riscuotibile in Italia. Sono quindi continuate le arringhe.

2 operai morti in galleria schiacciati da una frana

Trento, 28 gennaio.

All'alba di stamane in val Fundres, durante i lavori per la costruzione della nuova centrale elettrica delle Ferrovie dello Stato, alcuni operai erano intenti in galleria a spostare i pali di sostegno della volta, quando uno schianto profondo si ripercuoteva paurosamente. Grossi macigni e materiale roccioso staccatisi dalla volta investivano e uccidevano sul colpo gli operai Bernardo Rivadossi, di 35 anni, di Borno (Brescia) e Giuseppe Piardi, di 25 anni, di Brescia. I corpi straziati dei due operai, che erano rimasti letteralmente sepolti sotto la frana, sono stati ricuperati dopo molte ore di intenso lavoro.

Un'altra sciagura è avvenuta oggi in provincia. A Castelbello, per festeggiare il matrimonio di un suo amico, il libenne Gaspare Marchi, si divertiva a sparare sotto la finestra degli sposi alcuni mortaretti, quando uno gli esplodeva fra le mani. Il poveretto riportava l'asportazione completa di un occhio e gravi ustioni al viso e alle mani.

Orrendo delitto presso Salerno

Assale una giovane e la getta in un abisso

Salerno, 28 gennaio.

Alle 5 di stamane una giovane donna mentre discendeva da Vietri sul Mare a Salerno veniva assalita da un carrettiere; la giovane sveniva ed era sopraffatta: il turpe figuro non contento della sua bestiale prodezza, sollevava dal suolo la donna e tentava di lanciarla dalla ringhiera che dà su un abisso profondo circa 50 metri. La lotta fra i due è stata disperata ma, alla fine, la donna ha dovuto soccombere ed è precipitata nel vuoto. Ai lunfo sono accorsi alcuni abitanti che hanno subito provveduto a trasportarla agli ospedali riuniti di Salerno ove è stata ricoverata in gravi condizioni per frattura della colonna vertebrale. Le condizioni sono disperate; a stento la poveretta ha potuto dichiarare che il carrettiere assalitore aveva un carretto a due cavalli uno bianco e l'altro scuro. Nulla ha ancora comunicato la questura sulle attive indagini che sta svolgendo.

Mostre - Cinema

Il pittore Giuseppe Ricci

A cinquant'anni dalla morte — che lo colse a quarantott'anni in pieno fervore di operosità — il pittore torinese Giuseppe Ricci viene ricordato con una mostra di una sessantina tra dipinti, bozzetti, disegni, apportati in questi giorni nelle sale della «Gazzetta del Popolo». Va sottolineato che non si tratta di una rievocazione di circostanza: la pittura del Ricci, che interessò e piacque ai suoi tempi, è fatta per piacere e interessare ancor oggi, almeno nei suoi aspetti positivi e meglio realizzati: e che essa non sia cosa morta per la sensibilità anche moderna lo dimostra il fatto che dieci anni addietro fu il «Centro delle Arti», tipicamente moderno di indirizzo, a esporre una scelta di sue opere, prevalentemente i bozzetti, più immediatamente pittorici.

Il Ricci, amatore d'arte, gran viaggiatore e curioso, si accostò a parecchie maniere e tendenze: conobbe gli impressionisti, e ne seguì talvolta l'esempio. Tuttavia la sua nota più schietta sta in un certo intimismo, vaporoso ad un tempo eppure teso a una definizione della forma in una maniera avviluppante, che si riallaccia in certo modo a Eugène Carrière. I migliori esempi se ne vedono in «Dopo il bagno», nella «Questua», nella «Fioraia». Di viva modernità certe sue piccole cose, con un paesaggio marocchino che fa pensare a un Mafai, e dentano quanto fosse schietto il suo istinto di pittore. a. r.

YVONNE LA FRANCESINA, di L. King (Torino). — Piccante questa Yvonne (la brava Shelley Winters di cui è annunciato il matrimonio col nostro Gassmann) che in questo western a colori tiene, e non solo simbolicamente, il mazzo delle carte. Essa è infatti una spavalda biscazziera che con la sua brava rivoltellina intitata nelle giarrettiera, sotto colore di voler spargere il vizio del gioco in una onesta cittadina di pionieri, persegue una vendetta: trovare e uccidere il barbaro che le assassinò il padre. Ma quando capita tra i piedi uno sceriffo del tipo inquietante come può essere Joel Mc Crea, anche i più fermi propositi di vendetta vacillano. E s'intende che la francesina non ucciderà nessuno, e quantunque sospettata d'omicidio, sarà trovata innocente, e potrà concedere a giuste nozze col simpatico sceriffo. Un filmetto spigliato, scoppiante con disinvoltura da un episodio all'altro, ed ottimamente recitato da protagonisti e comprimari. vice

BORSE

L'apertura è apparsa influenzata da ribassi realizzi sulle Sip: affari in netta contrazione, prudenziale riserva dei compratori e mercato incline a debolezza di corsi. Avvenuta su queste basi una seduta a fondo pesante, il mercato ha mostrato improvvisamente a metà borsa una vivace forza di recupero, imperniato sulla facile resistenza delle Montecatini — collaudata su un notevole volume operativo — un regime di ristabilito equilibrio sul quale il denaro è tornato a far capolino. Accanto alla Montecatini sono apparse salde le Stet e le Anic, mentre le Fiat sono risultate neglette e gli altri settori hanno rivelato inerzia di fondo. Maggiore impressionabilità si è naturalmente registrata nei comparti più dinamici del listino. Chiusure impiantate in un fondo nervoso ma resistente. Titoli di Stato stazionari, con qualche cedimento nei Buoni del Tesoro. Dalla bella a sorpresa del dopo-borsa è nulla un rivacciamo dazio sui lesti, con limitato beneficio d'abbrivo sui rimanenti settori. Notevole l'interessamento dei compratori per gli Immobiliari. Le azioni Talco e Grafite sono state quotate ex-acconto dividendo (Cme 200).

	26	28		26	28
Rem.Ol	64 50	64 50	Meridi.	1560	1567
Rem31/2	67 40	67 40	Ter.N	96 —	96 —
5 p. c.	67 50	67 50	Italgas	25 75	25 —
Rich5%	71 50	71 50	Sip	1238	1218
5 p. c.	71 60	71 60	Terni	287 —	280 —
Rom5%	94 10	94 10	P.C.E.	488 —	485 —
5 p. c.	94 20	94 20	Unes	442 —	443 50
Rom5%	90 60	90 50	Stet	2865	2850
5 p. c.	90 70	90 70	Seso	2245	2245
Ris.5%	70 10	70 15	V.zzola	2345	2325
5 p. c.	69 90	69 90	Mont.	657 —	657 —
5 p. c.	70 20	70 20	Fiat	4888 50	487 —
5 p. c.	70 —	70 —	Savigl.	15 50	16 —
Rich5%	91 15	91 15	Ilcinori	15 —	14 50
5 p. c.	91 25	91 25	Incet	130 —	130 —
Sta 59	96 75	96 80	Monte.	890 —	890 —
5 p. c.	96 675	96 85	Finsid.	738 —	725 —
Par3%	66 50	66 50	Ilva	285 —	285 —
Ed16%	84 50	84 50	Ansaldi	155 —	145
Im 6%	98 75	98 75	T.sosia	2520	2508
Imm6%	95 75	95 85	Chatil.	2920	2980
Imm5%	94 —	94 40	Gir	1900	1900
Inf.4%	197 —	197 —	Schiap.	340 —	340 —
Imm5%	91 —	90 725	Anic	201 —	201 —
Tor.6%	88 —	89 —	Rism.c.	75 —	74 —
5% 33	86 —	86 50	Mi.com.	2680	2630
5% 37	86 —	86 —	Mecalm.	956 50	956 —
S.Pad	91 —	91 —	Zucch.	772 —	775 —
4 1/2	95 —	95 —	Unica	61 50	61 —
5 1/2	85 —	85 —	Cart.It	3260	3250
L. Mag.	93 —	93 —	Burgo	6820	6790
Mag.51	40 —	40 —	FornR	9100	9200
5% 48	30 —	30 —	Toro P	950 —	940 —
5% 49	30 —	30 —	R.A.I.	19.000	19.600
Fiat5%	100 —	100 —	Bietta	94 —	94
6%	89 —	89 20	Vetdar.	3220	3220
Par.5%	88 50	89 —	Mer.E	961 —	955 50
6%	93 75	93 75	Safe	981 —	972 —
3lb7%	104 —	104 —	Fiormay	353 —	353 —
Magn7%	93 70	93 70	Elbro	345 —	345 —
Elba7%	100 25	100 25	West	220 —	210 —
Fib.7%	88 —	87 25	Param.	465 —	445 —
Dem7%	94 35	94 35	Gilfaro	360 —	390 —
Liv.7%	91 —	91 —	Perugi	1046	1035
Went 7	80 50	80 50	Safib	893 —	868 —
Fruss%	87 50	87 50	Liq.gas	1660	1610
Dars7%	100 80	101 —	Talco	14.100	14.000
Sade5%	90 —	91 —	Borgos	3.400	3.400
Vesc5%	90 75	90 50	Coton	1110	1110
Gal.6%	93 50	93 50	Piave	576 —	576 —
Stipel6	94 10	94 10	Lanza	2620	2610
Tirso 6	87 20	87 20	Amiata	2135	2130
Tolve 6	88 —	88 —	Acq.P	2000	2050
Tolv12	88 75	88 75	Florio	18 —	18 —
Essos	86 75	86 50	Bonifi	4975	5050
A.Cen	7350	7250	Mini	12.000	12.000
s Tora	5675	5675	Rinas.	3800	3800
Medit.	3765	3750	Eternit	202 —	202 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 624.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1690-1700; marengo 1325-1425; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 624-630; franco svizzero 147,50-150,50; franco francese 156,50-158,50; oro fino 870-880; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. - TORINO: Colosso Anna ved. Zacchello, fabbrica piastrelle, Chivasso; sent. 28 gennaio; curat. dott. Cena; verif. 13 marzo; giud. Balello. - Società Limit. SO.CO.PAR (Soc. commerc. partigiana), via Pallamphera 46; amministr. unica Bonesi Lydia; sent. 28 genn.; curat. avv. Poli; verif. 4 marzo; giud. Balello.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trevis	—2,4	5,5	Palermo	4	7
Bolzano	—5,6	7,2	Roma	6,7	13,2
Torino	—10	2,4	L'Aquila	3	8,5
Milano	—6,5	5	Napoli	8	12,6
Genova	2,4	7,2	Cagl.	9,6	16
Firenze	0	8	Potenza	3	8
Bologna	—1,5	4,4	Reggio C.	7	10,4
Ancona	1	8,6	Palermo	9,8	17,6
Trieste	2,8	5,3	Messina	11,5	17,2
Pisa	3	10,5	Catania	4,4	19,4
Arezzo	0	5,5	Cagliari	6,2	9,7
Perugia	0,6	4,9	Sassari	3,5	8,8

CRONACHE DELLO SPORT

Perdura la crisi del Milan e la Juventus si rinsalda al comando

Diciotto partite rinviate - La questione dei ricuperi

Praest alle prese col portiere padovano. E' l'azione che precede al primo goal juventino segnato da Caprile.

Questa volta, il maltempo l'ha fatta grossa: ha impedito lo svolgimento di diciotto incontri, cinque della Divisione A, due della Divisione B, undici della Divisione C.

Stranamente, però, ha permesso che si giocassero due delle gare che avevano importanza per la questione del primato, ed ha detto cose tanto interessanti, al riguardo, che la domenica non può proprio venire considerata come perduta. Il verdetto di questa volta è stato nettamente contrario a quello della giornata precedente. Allora aveva perso la Juventus e vinse il Milan e la distanza fra i due grandi aspiranti al titolo, si era ridotta a due punti di classifica; ora ha perso il Milan e vinto la Juventus, ed il distacco è ritornato alle proporzioni di prima. L'una giornata ha rifatto quella che l'altra aveva disfatto.

Mentre la vittoria riportata dalla Juventus sul Padova, può venire considerata, in un certo qual senso, come un fatto di ordinaria amministrazione, e per le posizioni occupate in classifica dai due contendenti, e per la circostanza che i bianconeri operavano sul loro terreno, due principalmente per l'atteggiamento semi-rinunciatario assunto, secondo la tendenza moderna, dagli ospiti, la sconfitta subita dal Milan a Firenze ha un significato ben particolare. Si va al di là dei due preziosi punti perduti in classifica: si conferma definitivamente una crisi.

Un anno domenicale, dal giorno cioè in cui incontrò la Spal a San Siro, il Milan ha perso tre incontri, ne ha chiusi alla pari quattro, ne ha vinti due soli: il «deficit» di questo periodo ammonta a dieci punti di classifica, su una possibilità di diciotto, nello spazio di due mesi. La gravità di questo obiettivo non può sfuggire a nessuno. Qui non si tratta di fatti sporadici o di episodi eccezionali: qui ci si trova di fronte ad un intero organismo che non funziona come dovrebbe e come era solito funzionare.

Rispettando le opinioni diverse dalle nostre, noi siamo dell'avviso che la forza che ha portato in alto la squadra rossonera in questi ultimi tempi, sia quella del trio svedese d'attacco, un trio che trascina al successo Pivifero e undici». Per ragioni che qui lo spazio non permette di esaminare, quello trio ha ora perso in forza penetrativa, in lucidità di idee, in capacità fisica: ha dimostrato chiaramente domenica, quando posto finalmente su un campo umido ed allentato come l'ambiente che da lungo tempo desiderava, non ha fatto nulla di meglio di prima, non ha segnato, con settantadue minuti di campo lunghi o nè non ha rimpianto il magro avantaggio di una rete. Il punto cruciale della situazione rossonera, è quello: il rimanente della compagine segue nella scia — nell'incertezza di comportamento, come prima lo faceva in sicurezza di contegno — il trio svedese, sua guida, suo esempio, suo favorito.

Così ci si trova ora con una Inter, che avendo da recuperare due incontri casalinghi, può praticamente accampare il diritto ad insediarsi sulla seconda poltrona, al posto del Milan.

Gli altri tre incontri che il maltempo non ha potuto catastrofare — Palermo-Legnano, Spal-Lucchese e Triestina-Lazio — non avendo detto nulla di nuovo o di importante, appunto delle partite di ricupero occorre parlare. Le soprendenti ed i rinvii hanno messo gli enti organizzatori in un bel pasticcio.

Esistono una volta, ed esiste tuttora, una norma, per cui le gare del girone di ritorno non potevano cominciare avere inizio, se prima non erano state giocate tutte le gare del girone di andata: ciò per la regolarità di svolgimento della competizione. Ora, per stare nei termini, occorrerebbe far disputare domenica 3 febbraio, le cinque partite rinviate domenica 27 gennaio, in questa necessità ci si verrebbe a trovare, perchè le due gare Inter-Fiorentina e Pro Patria-Atalanta, precedentemente sospese, non verranno ricuperate che in giorni feriali della presente settimana. In base ad altra norma, che stabilisce che i ricuperi debbano venire effettuati entro i quindici giorni dalla data del rinvio, questi due incontri del 23 e del 30 dicembre, avrebbero già dovuto essere rigiocate da tempo.

L'amministrazione di questa accanita norma, pone ora di fronte alla necessità — e serve di scusa — per commettere l'altra e più grande violazione, quella che si riferisce alla prima norma. E' da ritenere che le situazioni particolari del momento precipitano sulle norme sancite. Perchè, in sè è già detto in altre occasioni e per altri argomenti, non è l'organizzazione che mancini nelle case del calcio nostro, dove tutto è previsto e studiato: è la mancanza di fermezza nell'applicare la legge, è la tendenza a piegare i regolamenti, a renderli malleabili, per adattarli ai casi singoli ed alle situazioni speciali, che sono critiche e deprecabili.

VITTORIO POZZO

Nel concorso dei pronostici calcistici, a causa del maltempo che ha impedito lo svolgimento di 6 partite comprese nella schedina, vengono premiati i vincitori con 9 punti; essi sono 28.432. Quota: lire 12.000.

Il concorso dei pronostici ippici paga lire 333.540 ai «dieci» (15); lire 39.681 ai «nove» (282). Nessun «dodici» e nessun «undici» perchè la terza corsa non si è svolta.

Il Cus Torino (Malagnini, Bruno, Zucchi) ha vinto ad Alessandria il torneo alla scalabola indetto dall'Enal; 2. Enal Alessandria; 3. Novi Ligure; 4. Casale.

Farina passa alla Ferrari

L'accordo avvenuto ieri a Modena - I motivi del distacco dall'Alfa - Il programma per la prossima stagione

Da tempo si parlava insistentemente di fatti nuovi e interessanti nell'annoso automobilismo, sui quale che erano semplici voci hanno preso consistenza ed i fatti nuovi sono maturati; ieri a Modena l'asso torinese Farina ha firmato il contratto che lo lega per il 1952 alla Casa Ferrari.

L'ex-campione del mondo, col quale abbiamo avuto un colloquio telefonico subito dopo l'accordo, ci ha dichiarato quanto segue:

«Il mio contratto con l'Alfa era scaduto il 31 dicembre 1951. Da allora molte cose sono cambiate nel programma della Casa milanese. La rinuncia alla «tournée» in Argentina e altre notizie che ho appreso unicamente dai giornali mi avevano fatto comprendere chiaramente l'incertezza della situazione. Ascari mi aveva telefonato stamane da Milano, rinnovandomi l'invito da parte di Ferrari. Sono partito per Milano e, assieme ad Ascari, ho raggiunto Modena, dove erano stati convocati anche Villoresi e Taruffi. Ci siamo rapidamente accordati con il conte Ferrari, per le corse della prossima stagione».

— E Gonzalez?

— La squadra sarà composta soltanto da noi quattro italiani, sulla base della parità. D'altronde il programma è assai vasto e ci sarà posto per tutti, in un ambiente d'amicizia e di reciproca stima. Taruffi avrà anche incarichi di collaudatore.

— Quale sarà la prima corsa?

— Forse Siracusa.

— Andrà alle 500 miglia di Indianapolis, la grande corsa americana?

— Sì, assieme ad Ascari e Villoresi, con macchine speciali, di 4500 cmc.

— Parteciperà anche alla «Mille Miglia»?

— Quasi certamente sarò presente con una «Ferrari», non so ancora con quale tipo di vettura, perchè la partecipazione della nostra squadra avverrà con macchine di modelli diversi: la Ferrari sarà presente anche alle 24 ore di Le Mans, nonostante le concomitanze con altre corse importanti.

— E i suoi rapporti con l'Alfa?

— Rimangono buoni, almeno per quanto mi riguarda.

— L'Alfa parteciperà alle corse del 1952?

— Non sono in grado di dirlo, non posso prevedere le decisioni della Casa milanese. Io amo molto la mia attività sportiva e non potevo rinunciare di nuovo l'invito di una Casa come la Ferrari, mentre da parte dell'Alfa nulla di ufficiale mi veniva comunicato.

Il passaggio di Farina alla Ferrari prelude forse ad una rinuncia dell'Alfa ai prossimi Grandi Premi; sarebbe una grave perdita per l'interesse delle maggiori competizioni, in quanto a Fangio si parla del suo probabile trasferimento alla nuova inglese B.R.M.; Gonzalez non tarderebbe forse a seguirlo nella stessa squadra. Il bolide italiano, preparato da Ferrari, appare comunque fortissimo.

La gara di golf a Sanremo vinta da Rivetta di Torino

Sanremo, 28 gennaio.

Al campo degli Olivi di Sanremo si è conclusa la gara di golf più importante della stagione, il Bastone d'oro, alla quale hanno partecipato 50 giocatori fra i migliori d'Europa. Nella finale, Pippi Rivetta del Golf Club Torino ha battuto per 3 a 1 il fratello Franco. Al terzo posto a pari merito si sono classificati: Carlo Bellegrande di Rapallo e il francese Renè Terrata.

Quando si giocheranno le partite rinviate?

Milano, 28 gennaio.

Fino a questa sera nessuna richiesta ufficiale risultava pervenuta alla Lega Nazionale da parte delle società interessate per i ricuperi delle partite non disputate ieri per la neve. Gli incontri di serie B e di serie C saranno facilmente recuperati il 24 febbraio, giorno dedicato all'attività internazionale; per le cinque partite di serie A la questione verrà studiata nella riunione di mercoledì prossimo.

Si è avuta tuttavia conferma che l'Internazionale ed il Bologna, forti dell'adesione del Novara, del Como, dell'Atalanta e della Pro Patria, hanno richiesto lo spostamento al 10 febbraio dell'inizio del girone di ritorno allo scopo di completare domenica prossima il girone d'andata. Tale spostamento turberebbe però l'organizzazione delle scommesse e renderebbe inutilizzabile le schedine già stampate ed emesse.

Vittoria di Spallino al torneo di Gand

Antonio Spallino ha tenuto alti i colori del fioretto italiano a Gand, trionfando nella coppa Delori, trofeo che già lo scorso anno era stato conquistato dall'azzurro Di Rosa.

Battendosi da isolato contro la coalizione franco-belga il giovane fiorettista lariano, dopo aver superato con brillante stile le eliminatorie, raddoppiava (8-4) nei quarti di finale il nazionale francese Netter, impartiva successivamente una severa lezione al belga Bourgeois (6-2), sgominava infine la resistenza del transalpino Noël per 8 a 5.

Meno fortunato lo spadista torinese Delfino incappava nei quarti di finale al francese Bernard, soccombendo per 6 a 5 e lasciando via libera all'olandese Muller vittorioso infine di misura sull'ungherese Bersich. I maggiori si prendevano però la rivincita nella scabola dominando i loro rivali (fra i quali il livornese Pellini) e aggiudicandosi i primi due posti con Kovacs e Karpaty.

La squadra italiana che andrà ad Oslo

Milano, 28 gennaio.

La «Federazione italiana sports invernali» ha reso noto oggi l'elenco definitivo degli sciatori «azzurri» prescelti per le Olimpiadi di Oslo (14-25 febbraio). Essi sono: discesa maschile: Zeno Colò, Carlo Gartner, Silvio e Albino Alverà, Roberto Lacedelli, Silvio Colli, Erminio Nogler; discesa femminile: Celina Seghi, Giuliana Minuzzo e Maria Grazia Marchelli; fondo: Vincenzo Ferruchon, Federico De Florian, Nino Anderlini, Ottavio Compagnoni, Giacomo Modena, Arrigo Delladio; staffetta 4x10: tutti quelli del fondo; gran fondo: Severino Compagnoni e Antenore Cusi; combinata fondo-salto: Alfredo Prucker; fondo femminile: Ildegarda Taffra e Fides Romanina.

Mamma
PENSATE AL VOSTRO BAMBINO
NON ACCETTATE ....
.... SOSTITUZIONI !
ricordate sempre che la Confettura Cirio è un alimento vivo, ad alto potere calorigeno ed energetico, preparato esclusivamente con frutta fresca, sana, matura, ancora turgida del suo succo, ricca di sali preziosi - dal calcio al ferro, dal potassio al magnesio - di pectine e di vitamine fra le quali la più necessaria, la "B1" che presiede alla utilizzazione fisiologica degli zuccheri.
PER IL VOSTRO BAMBINO "CONFETTURE CIRIO"
CONFET

ULTIME NOTIZIE

I risultati del convegno sull'esercito europeo

Notevoli miglioramenti sono stati fatti - Decisa l'istituzione di un commissariato alla difesa, un consiglio dei ministri, un'assemblea, una corte di giustizia e un esercito comune

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 gennaio.

Prima di ripartire per l'Italia, il presidente De Gasperi ha voluto ricevere i giornalisti per esprimere la propria soddisfazione circa l'esito della conferenza conclusasi la notte scorsa, sull'esercito europeo. Tutto non è stato ancora risolto, ed alcune delle decisioni adottate non sono «ideali», per dirla come il presidente, ma è indiscutibile che un notevole progresso è stato fatto, e De Gasperi si dice sicuro che i ministri europei non si presenteranno con le mani vuote alla conferenza atlantica del 16 febbraio a Lisbona.

Periodo prefederale

E' probabile tuttavia che i ministri si debbano riunire ancora una volta prima di quella data, per firmare il testo definitivo del trattato, se sarà stato redatto (il che pare difficile) oppure il documento provvisorio che constaterà il loro accordo sulla parte costruttiva della futura organizzazione europea.

Abbiamo detto, da principio, che, secondo il Presidente, certe decisioni non sono «ideali» e perciò nei suoi interventi alla conferenza dei giorni scorsi egli ha insistito molto spesso sul carattere «provvisorio» di quanto è stato fatto. Infatti gli organismi che sono stati previsti dovranno cedere il posto ad altri più efficienti e logici, non appena esisterà una futura organizzazione federale o confederale dell'Europa. Dato questo carattere di «provvisorietà», la delegazione italiana ha accettato, alle volte, anche soluzioni che non le sembravano perfette. De Gasperi ha ricordato che l'obiettivo finale, da tutti ammesso e che ognuno si è impegnato a raggiungere è la federazione o la confederazione, e i metodi impiegati hanno importanza relativa, purchè essa venga realizzata.

Detto questo, tentiamo di spiegare in cosa consiste questa Europa in gestazione, nel periodo pre-federale. Essa avrà una autorità sopra-nazionale composta da un Commissariato della Difesa, un consiglio di ministri, una assemblea, una corte di giustizia e, naturalmente, un esercito comune.

Il Commissariato sarà composto da nove membri, scelti per la loro competenza, ma ognuno degli Stati partecipanti non ne potrà avere più di due; i commissari non dipenderanno più dai rispettivi governi, e durante un periodo detto «preparatorio» che finirà al massimo al 30 giugno 1954, essi disporranno dei crediti votati dai Parlamenti nazionali.

Il consiglio dei ministri sarà di sei membri (uno per nazione) e le loro decisioni, per essere valide, dovranno essere prese in certi casi all'unanimità, in altri casi con maggioranza qualificata dai due terzi e in altri ancora a maggioranza semplice.

Nei casi in cui sia richiesto il voto all'unanimità, l'astensione di un ministro non ha valore di veto.

L'assemblea sarà la stessa che è prevista per la comunità europea del carbone e dell'acciaio, ma poichè i provvedimenti da prendere per quanto riguarda l'esercito sono molto più importanti degli interessi economici, hanno carattere politico e militare, impegnano forti somme e anche «il sangue degli uomini» — come ha detto De Gasperi — i tre Grandi che forniranno un contributo più elevato in effettivi e in denaro designeranno tre membri supplementari; così avremo 21 italiani, 21 francesi, 21 tedeschi, 10 belgi, 10 olandesi e 4 lussemburghesi. La soluzione in questa fase favorisce i piccoli Paesi ed è una di quelle che De Gasperi giudica imperfette, ma bisognava ad ogni costo prendere.

L'assemblea ha la possibilità di censurare i commissari e di rovesciarli come si rovescia un governo: la sua azione potrà essere assai efficace. La sua durata è prevista di massima per 3 anni, ma entro sei mesi dalla sua creazione dovrà fare proposte sulla istituzione della futura federazione europea e i governi si dovranno pronunciare tre mesi dopo.

La corte di giustizia sarà la stessa che per la comunità europea carbone acciaio.

Quarantatrè divisioni

Esso comprenderà 43 divisioni di 13 mila uomini, più l'aviazione e la marina. Le 43 divisioni saranno costituite da 14 francesi, 12 italiane, 12 tedesche, 5 dei Paesi del Benelux. Occorrerà naturalmente che la organizzazione logistica, gli armamenti, i sistemi di vettovagliamento, le paghe dei soldati ecc., siano le stesse per tutti i Paesi.

Quelli finanziari sono stati praticamente risolti. Quelli politici egualmente, meno due sui quali la pubblica opinione francese è particolarmente sensibile e riguardano la Germania. C'era chi pensava di poterla far entrare nella comunità di difesa europea pur tenendola in una posizione di soggezione, fra l'altro vietandole la ammissione nel Patto Atlantico. Ma il rappresentante di Adenauer ha messo «i piedi nel piatto» come dicono a Parigi; egli ha dichiarato che il Parlamento di Bonn e la pubblica opinione tedesca non ammetterebbero una posizione discriminatoria e quindi bisogna prevedere fin d'ora che la Germania sia ammessa tra poco nel NATO. Il problema sarà discusso alla conferenza atlantica di Lisbona del 16 febbraio. Inoltre in Germania ha sollevato apertamente il problema della Sarre proclamando che non entrerà nella comunità di difesa europea finchè esso non sarà risolto (cioè la Sarre non sarà ritornata alla Germania). La Francia sostiene invece che la soluzione sarà data dal trattato di pace.

Oggi il ministro Schuman ha ricevuto il tedesco Hallstein il quale è andato poi a conferire con il generale Eisenhower e si può supporre che sia stata gettata un po' di cenere sul fuoco per non farlo divampare: sicchè nonostante l'ottimismo di De Gasperi non è proprio possibile affermare che tutte le difficoltà siano finite.

l. m.

Gli imponibili denunciati dagli attori del cinema

Roma, 28 gennaio.

Sono stati resi noti oggi gli imponibili denunciati dagli attori. Amedeo Nazzari è in testa con 10 milioni di lire. Seguono: Aldo Fabrizi con 7 milioni 900 mila; Vittorio De Sica con 4.600.000; Renato Rascel con 4.500.000; Silvana Pampanini e Ave Ninchi con 3.000.000; Paolo Stoppa con 2.600.000; Gino Cervi con 2 milioni 650 mila; Antonio De Curtis (Totò) con 2.200.000; Raffaele, e Raf Vallone con 850 mila.

Il regista Alessandro Blasetti, ha denunciato 1.200.000; il regista Luigi Zampa 1 milione; il produttore Domenico Forges Davanzati [illegible]. Fra i commediografi v'è Guglielmo Giannini, con 590.000; fra gli attori di rivista Carlo Dapporto con un imponibile di 760.000 lire, Anna Magnani e Roberto Rossellini non sono stati messi a ruolo essendo in corso accertamenti.

Il settore sportivo vede in testa il presidente della Lazio, Remo Zenobi, con 5.000.000 di [illegible]; Ottorino Barassi è stato tassato per 160.000 lire.

De Gasperi arrivato in aereo a Roma

Ottimista sul lavoro compiuto a Parigi

Roma, 28 gennaio.

(s.) - Il Presidente del Consiglio è giunto questa sera alle 19,40 all'aeroporto di Ciampino, di ritorno da Parigi. Ad accogliere l'on. De Gasperi all'aeroscalo erano il vice-presidente del Consiglio on. Piccioni, il ministro delle Finanze e ad interim del Tesoro sen. Vanoni, e la consorte signora Francesca. Molti giornalisti erano pure convenuti a Ciampino e non così l'on. De Gasperi, che appariva un po' affaticato per il viaggio, ha fatto alcune dichiarazioni.

Anzitutto ha parlato della conferenza dei «Sei» per la creazione dell'esercito europeo. «A Parigi — ha detto — abbiamo condensato molto lavoro in poco tempo. Tale lavoro si è sviluppato in modo felice e da esso spero buoni frutti». Quindi De Gasperi ha risposto ad alcune domande:

— Può dirci, Presidente, la sua opinione sulla richiesta avanzata dal delegato tedesco Hallstein, perchè il suo Paese sia ammesso nel N.A.T.O.?

— Non esiste una richiesta della Germania di essere iscritta nel N.A.T.O. che sia connessa in qualche modo con la accettazione dell'accordo per il trattato della comunità di difesa europea.

Ma ciò che più interessava ai giornalisti era conoscere il pensiero di De Gasperi e l'atteggiamento del Governo in merito alla questione degli statali, dopo il voto di venerdì alla Camera. Perciò gli è stato chiesto:

— Qual'è, Presidente, la sua opinione sul voto della Camera?

— Lasciate almeno — ha risposto — ch'io sia informi con precisione della faccenda, prima che possa darvi una risposta.

Con queste parole il Presidente ha concluso il breve colloquio con i giornalisti. Quindi è salito in automobile con la moglie e si è diretto alla sua villa di Castelgandolfo, che è giusto a pochi chilometri da Ciampino. Se non stasera, domattina per tempo è certo che egli si farà minutamente informare dai suoi collaboratori sulla situazione maturata durante la sua assenza.

I maggiori contribuenti della zona di Canelli

Asti, 28 gennaio.

Sono stati pubblicati a Canelli i ruoli dei contribuenti residenti in quella cittadina — che è uno dei maggiori centri industriali vinicoli d'Italia — ai fini dell'imposta Vanoni. Dei 15 maggiori contribuenti, che hanno denunciato da 800.000 lire in su, 14 sono industriali vinicoli di fama extra nazionale. Eccone i nominativi ed i relativi imponibili: Lamberto Vallarino Gancia, 3.555.000; Carlo Vallarino Gancia, 3.400.000; Ottavio Riccadonna, 2.650.000; Luigi Bosca, 2.250.000; Carlo Riccadonna, 1.760.000; Angelo Riccadonna, 1.720.000; Giovanni Robba, 1 milione 540.000; Giovanni Bonardi, 1.540.000; Giano Bonardi 1.540.000; Giuseppe Contratto, 1.450.000; Lazzaro Bocchino, 1.320.000; Giuseppe Bosca, 1.300.000; Domenico Gelosio, autotrasporti, 1.220.000; Alberto Contratto, 1.000.000; Cesare Contratto [illegible].

Oltre 9 sotto zero nella zona di Asti

Asti, 28 gennaio.

Continua ad Asti l'ondata del freddo con la punta massima di 9,5 sotto zero alle ore 8 di stamane, e 5 sotto zero nel pomeriggio.

Discordia per la Saar fra tedeschi e francesi

Indignazione a Bonn per la nomina dell'Ambasciatore di Francia nel Bacino - Adenauer minaccia di non firmare il piano per l'esercito europeo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 gennaio.

L'indignazione dei tedeschi per la nomina di un ambasciatore francese nella Saar, questa «Trieste dell'Europa centrale» ricchissima di carbone e di ferro che la Germania rivendica a sè, mentre la Francia la vorrebbe lasciare indipendente, come praticamente è in questo momento, è tanto grande quanto — almeno giuridicamente — ingiustificata, perchè sia questa nomina sia la nomina di un rappresentante diplomatico della Saar a Parigi (di cui si è avuta oggi notizia) erano espressamente previste dalla dichiarazione del 3 marzo '50, e un anno fa il ministro Schuman avvisò Adenauer che nulla ebbe ad obiettare, che avrebbe provveduto alla prevista nomina. Come bisogna allora interpretare le gravi parole del Cancelliere, il quale ha detto che egli non firmerà il piano per l'esercito europeo, se prima non avrà avuto soddisfacente spiegazione da Parigi e che considera insoddisfacenti le spiegazioni che il Quai d'Orsay ha già dato e cioè che si tratta semplicemente dell'applicazione di una convenzione che la Germania ha riconosciuto due anni or sono?

Cosa si intende dire negli ambienti del governo quando si afferma che sarà necessario rinviare il dibattito sull'esercito europeo e sulla coscrizione, fissato per il 7 febbraio? E' difficile rendersi conto di come un giornale serio quale la «Frankfurter Zeitung» possa scrivere: «Vuole forse la Francia fare comprendere che la Saar è una regione autonoma e che non appartiene alla Germania?» e di come il bollettino governativo possa affermare «I francesi vogliono creare un fatto compiuto... Il passo del Quai d'Orsay potrebbe irrimediabilmente compromettere l'integrazione dell'Europa... Si tratta di una cinica mossa antitedesca e antieuropea».

E addirittura incomprensibile appare a molti osservatori stranieri l'affermazione di un giornale vicino al governo, il quale scrive: «La Germania deve mettere delle condizioni ben precise per il suo ingresso nell'esercito europeo». Tutti infatti che la questione della Saar deve essere regolata dal trattato di pace, e che nessuno ha mai pensato di poter decidere già ora in favore della Germania per «premiare» la sua partecipazione alla comunità difensiva europea. Lo stesso giornale aggiunge: «Nei circoli governativi si pensa alla possibilità di abbandonare il piano per l'esercito europeo in favore del cosidetto "piano americano", che prevede l'inclusione di truppe tedesche nell'esercito atlantico direttamente agli ordini del generale Eisenhower» e, in altre parole, la rinascita di una Wehrmacht indipendente. E' stato forse questo il tema del colloquio che il sottosegretario agli Esteri tedesco Hallestein ha avuto oggi a Parigi con Eisenhower?

Psicologicamente il momento della nomina dell'ambasciatore è stato scelto male, perchè è venuto subito dopo la ratifica tedesca a grande maggioranza del Piano Schuman ti tedeschi hanno l'impressione di essere stati allettati e poi truffati) e immediatamente prima del dibattito, al Parlamento di Bonn, sulla coscrizione e l'esercito europeo. Già sapete che la posizione del governo è molto difficile, perchè i partiti dell'opposizione richiedono che queste leggi militari vengano approvate con la maggioranza dei due terzi (praticamente irraggiungibili) e perchè anche molti deputati della coalizione governativa non sono entusiasti del riarmo, essendo convinti che la maggioranza dell'opinione pubblica è contraria alla rinascita della Wehrmacht.

e. a.

Tragica fine d'un deviatore: ha le gambe troncate dal treno

Ventimiglia, 28 gennaio.

Vittima di un tragico incidente è rimasto nella stazione internazionale di Ventimiglia il deviatore delle Ferrovie dello Stato, Agostino Guerrini fu Dionisio, nato a Grosseto il 14 dicembre 1894 e residente a Vallecrosia. Il Guerrini stava ripulendo a mezzi scambi all'altezza della rubina manovrato Italia, e non notava il sopraggiungere del locomotore del treno 418 proveniente dal deposito. La macchina investiva in pieno il deviatore, maciullandogli orrendamente le gambe. Il poveretto tentava di sollevarsi sul tronco, ma si abbatteva morente sui binari. Pochi minuti dopo moriva.

Tre note di Gromyko agli ambasciatori occidentali

Londra, 28 gennaio.

Il vice ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko ha convocato separatamente stasera i rappresentanti diplomatici statunitense, britannico e francese ai quali ha consegnato note diplomatiche. Gromyko ha ricevuto inoltre l'Ambasciatore turco.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera di non aver ricevuto alcuna spiegazione della visita che sir Alvary Gascoine, ha fatto al Ministero degli Esteri sovietico. Si crede di sapere però che oggetto della nota sia il progettato comando del Medioriente.

Processo per l'uccisione di tre partigiani

Genova, 28 gennaio.

Un triste episodio della vita partigiana è stato stamane portato alla ribalta della Corte d'Assise di primo grado di Genova. Sul banco degli imputati, a piede libero, sono due partigiani di Uscio, il 45enne Giovanni Carbone di Luigi e il 37enne Giuseppe Massone fu Giobatta, accusati di triplice omicidio in persona di Enrico Turbi, Ugo Robotti e Gabriele Bovi, e di tentato omicidio in danno di Aldo Villa.

Il fatto avvenne nel luglio 1944. Il Villa e gli altri tre si erano recati sul monte Becco per portare delle armi, e strada facendo apprendevano che un ente era stato privato di tre quintali di grano da un gruppo di partigiani di Uscio. I quattro accesero ad Uscio per compiere indagini sul furto, ma furono bloccati, disarmati dal Carbone e dal Massone, in concorso con altri, quindi legati a coppie avviati verso Santo Stefano d'Aveto dove risiedeva il Comando della Divisione «Cichero», ma, in località Spinarola, sorse un alterco fra i due gruppi su i prigionieri venivano colpiti di sorpresa da raffiche di mitra. Solo il Villa, ferito, riuscì a fuggire ed a nascondersi. Deportato in Germania decedeva poco dopo il rientro.

Stamane, il Carbone ed il Massone hanno dato una versione diversa dei fatti, tentando di giustificare la sparatoria come una necessità imposta da legittima difesa. L'udienza è stata sospesa e rinviata a domattina.

Un progetto di accordo tra Stati arabi e Russia?

Sgradevole sorpresa a Mosca per il mutamento al Cairo

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 28 gennaio.

Il «colpo di stato egiziano» come viene oggi definito a Mosca, il radicale mutamento operato da re Faruk ha sgradevolmente sorpreso gli ambienti politici della capitale sovietica. La destituzione del Governo di Nahas Pascià minaccerebbe infatti di frustrare quelle «intese» col mondo arabo che Visciinski avrebbe ottenuto durante il suo soggiorno parigino.

Informazioni attendibili riferiscono che il Ministro sovietico, tra le *coulisses* dell'O.N.U., aveva abbozzato un progetto di un accordo tra la Russia e gli Stati arabi. Secondo il progetto, i membri della Lega araba dovrebbero — nella riunione che terranno all'inizio di febbraio — proclamare la loro indipendenza tra l'Est e l'Ovest e naturalmente, rifiutare qualunque legame con le potenze occidentali per una comune difesa del Levante. La Russia, in compenso offrirebbe patti bilaterali di amicizia e di non aggressione con gli Stati arabi, patti accompagnati da clausole economiche da concordare caso per caso.

Dalle stesse fonti — e la notizia è stata raccolta dall'A.F.P. — viene inoltre precisato che Assam Pascià, segretario generale della Lega, avrebbe dato assicurazione a Visciinski che in cambio dell'amichevole assistenza di Mosca, egli si sarebbe personalmente interessato per fare opera di persuasione presso i rappresentanti arabi.

Gli osservatori occidentali nella capitale sovietica sono di avviso che l'invischiamento dei capi egiziani in questi impegni di dubbia natura, gli approcci fatti a Parigi dall'ex-ministro degli Esteri Salah el Din per forniture militari sovietiche siano state cause non ultime della decisione di Faruk. Mancando l'appoggio dei nuovi governanti egiziani è dubbio che i buoni uffici promessi da Assam Pascià possano avere effetti positivi sugli altri Stati arabi.

Sull'esito della lotta intrapresa dai «popoli repressi» la stampa russa si mantiene però ottimista ad oltranza. La *Pravda* scrive oggi che il futuro vedrà «la completa liberazione dell'Indocina, della Malesia, della Persia, dell'Egitto e del Marocco». «L'ombra degli avvenimenti indocinesi — scrive il quotidiano moscovita — si allunga sull'Africa settentrionale, dove gli imperialisti continuano il gioco politico che li ha portati alla bancarotta in una intera serie di paesi asiatici».

Particolarmente grave appare l'affermazione secondo cui ufficiali americani comanderebbero reparti nazionalisti operanti alla frontiera cinese. Il giornale conclude: «Ovunque un crescente movimento popolare di liberazione sta spazzando via il giogo della schiavitù colonialistica e la sua diffusione sta acquistando sempre maggior forza. Il partito comunista in questi Paesi è giovane, ma sta crescendo rapidamente».

r. s.

Sequestrato dall'Egitto materiale militare italiano

Alessandria d'Egitto, 28 genn.

La nave italiana «Argus» ha terminato i lavori di recupero di materiale militare affondato nel porto di Alessandria durante la guerra. Quattro tonnellate di esplosivi e settemila detonatori che gli armatori volevano rispedire in Italia sono stati sequestrati dalle autorità egiziane.

Una scena drammatica per la cattura d'una pazza

Mondovì, 28 gennaio.

Una via cittadina è stata oggi teatro di una scena movimentata per la cattura d'una pazza. Certa Margherita Roatta, di 53 anni, nubile, abitante in un appartamentino di via Saruffi, da qualche tempo dava manifesti segni di squilibrio mentale, urlando di giorno e di notte per le scale e minacciando spesso di togliersi la vita, mettendo così in orgasmo ed agitazione i vicini di casa. Oggi, dopo che l'autorità sanitaria aveva ordinato il suo internamento nel nosocomio provinciale, i vigili urbani sono stati incaricati di prelevare la Roatta, che, accortasi però del sopraggiungere degli agenti, si è barricata in casa e, sporgendosi dalla finestra, ha minacciato di gettarsi nella strada se mai avessero osato penetrare dentro. Si è reso così necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali, fra la trepidazione di una piccola folla di persone, per misure precauzionali hanno steso sotto la finestra il telo da salto, nel caso che la povera donna volesse porre in attuazione il suo insano divisamento.

Riuscita vana la persuasione degli agenti, i vigili del fuoco hanno allora sfondato l'uscio dell'abitazione della Roatta, la quale, dopo un'accanita resistenza, si è lasciata immobilizzare, non cessando però mai di smaniare e di agitarsi, anche durante il trasporto all'istituto psichiatrico.

Da 25 anni in uno scantinato

Un pazzo dall'inferriata spara su un bimbo nella via

Trento, 28 gennaio.

Verso le 17 di oggi il bambino Mauro Frasson di 10 anni stava ritornando dalla scuola diretto alla sua abitazione e attraversava il centralissimo vicolo delle Orsoline quando veniva raggiunto improvvisamente da un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo attraverso l'inferriata della finestra di uno scantinato. Il proiettile, penetratogli nella guancia sinistra, si conficcava in una vertebra cervicale, senza tuttavia ledere gli organi vitali. Raccolto svenuto e sanguinante, il povero piccino veniva trasportato d'urgenza all'ospedalino infantile, dove i medici lo facevano ricoverare riservandosi la prognosi.

Le indagini prontamente avviate dai carabinieri e dagli agenti di P. S. potevano accertare che il colpo era partito da certo Adolfo Fighel di 47 anni, un povero disgraziato che, colpito nel 1925 da una forma di pazzia che era stata ritenuta innocua, veniva relegato dai familiari nello scantinato dell'abitazione, in un angusto e lurido tugurio dove doveva trascorrere le sue povere giornate. Non è stato possibile ancora accertare com'egli sia entrato in possesso della pistola. Egli forse aveva rinvenuto in qualche ripostiglio. Secondo una altra informazione, si tratterebbe di una pistola rudimentale che egli stesso si sarebbe costruita. Il povero pazzo è stato catturato dopo una vivace colluttazione dagli agenti di P. S. e tradotto all'ospedale psichiatrico provinciale di Pergine in Valsugana. I particolari sulla pistola rivenuta del pazzo rinchiuso per ben 25 anni in un angusto ripostiglio non sono ancora esattamente noti. Le autorità hanno disposto una severa inchiesta.

La contessa Festa d'Usseglio arrestata per ricettazione

Roma, 28 gennaio.

La polizia ha tratto in arresto il carpentiere Carmine Baglioni nato ad Hamilton (Canada) 44 anni orsono e la contessa Mary Festa d'Usseglio, accusati il primo di sottrazione di quadri dalla galleria Giuli e la seconda di ricettazione. Il Baglioni infatti, che lavorava presso la detta galleria, sottraeva i quadri che poi rivendeva a basso prezzo alla contessa d'Usseglio che li collocava poi all'estero. Le indagini tendono ora ad appurare quali e quanti dipinti sono così usciti dall'Italia. Due quadri sono stati venduti a Torino per 3 milioni. La polizia indaga.

DRAMMATICO INCONTRO DI BOXE

Finisce all'ospedale l'avversario di Melis

Parigi, 28 gennaio.

La grande riunione di pugilato che ha avuto luogo stasera al Palazzo dello Sport di Parigi comprendeva fra altri incontri di secondaria importanza i combattimenti fra l'ex-campione d'Europa dei medi Loc Van Dam e la giovane speranza francese Claude Milazzo che per la sua seconda comparsa fra i professionisti non ha esitato ad accettare il combattimento con l'anziano ed esperto olandese, e il confronto fra il nostro Paolo Melis, aspirante al titolo italiano di «welters», per il quale incontrerà prossimamente Valentini e il lussemburghese Luis Klein, un «puncheur» di eccezionale potenza, si è concluso con un incidente drammaticissimo sulle conseguenze del quale non è però ancora possibile pronunciarsi.

Melis e Klein, che avevano disputato un combattimento (dieci riprese) di leggibile violenza, in cui il punteggio finale lasciava prevedere una vittoria di misura del pugile sardo, avevano appena ripreso il loro angolo quando improvvisamente e prima che il verdetto fosse stato pronunciato dall'arbitro, il francese cadeva svenuto sul «ring». Il medico di servizio immediatamente accorso non riusciva a fargli riprendere i sensi e diagnosticava i sintomi di una grave emorragia cerebrale dovuta ai violenti colpi subiti durante il terribile incontro. Klein è stato immediatamente trasportato all'ospedale e all'ora in cui telefoniamo non ha ancora ripreso conoscenza.

Claude Milazzo dal canto suo trionfava nettamente ai punti sull'olandese Van Dam.

Giovedì sera alla sala Wagram il peso massimo italiano Ferrari ecordirà contro l'armeno Harabedjan.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Nominato Vicario Apostolico un missionario della Consolata

Con decreto emanato dalla Congregazione de «Propaganda Fide» il padre Antonio Toraso dell'Istituto delle Missioni della Consolata di Torino, è stato nominato Vescovo titolare di Tapso e Vicario Apostolico di Fiorenzia nella Columbia.

S. E. mons. Toraso è nato a Verolengo nella diocesi di Ivrea il 16-12-1914. Fu ordinato sacerdote a Torino nel 1940.

Ieri mattina poi il Papa ha ricevuto in udienza un altro Vescovo dell'Istituto dei missionari della Consolata, il torinese monsignor Carlo Re.

Una sfilata di modelli al Palazzo del Ghiaccio

Tra le numerose manifestazioni organizzate al Palazzo del Ghiaccio è compresa una sfilata di modelli in maglia di lana per lo sport del pattino. E' stata preparata dalla signorina Antola e dal maestro Talamone per l'International Wool Secretariat ed avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 21.

Protesta di universitari per l'aumento delle tasse

Gli studenti del biennio propedeutico d'ingegneria e quelli dei bienni di matematica hanno inviato una lettera al Rettore dell'Università — e per conoscenza al Prefetto ed ai giornali — con cui rendono noto di essersi assunti ieri dalle lezioni per protestare contro il progetto Erminio Marchesi per l'aumento delle tasse. Informano pure che da oggi frequenteranno nuovamente le lezioni, senza pagare però le tasse e che tale atteggiamento manterranno fino a quando il progetto non sarà ripreso in esame.

Omegnia — Il signor Mario Gianotti di Pietro abitante in piazza Rayneri 15 non ha niente a che fare con l'omonimo truffatore arrestato giovedì scorso e di cui abbiamo dato notizia nel giornale di venerdì.

Improvvisamente è mancata

Ines De Benedetti v. Todros

Angosciati ne danno l'annuncio i figli rag. Arnaldo con la moglie Valeria Vigevani e la piccola Rossella, dott. Paolo con la moglie Giorgina Segre e le piccole Tullia e Gabriela, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 gennaio alle ore 14,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 4.

E' mancata l'anima buona di

Leone Carbonero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Delfina Forza, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Morazzone n. 1 angolo corso Casale 118. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il 25 gennaio, dopo lunghe sofferenze, angelicamente come visse, si spegneva, munita dei Conforti religiosi

Ida Grosso

Addolorattissimi ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti le sorelle Graziella, Marta, in religione suor Maria Emanuella della Visitazione, i cugini e parenti tutti.

Il 27 gennaio è mancato ai suoi cari

Egidio Bora

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti la famiglia e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Torino, corso Re Umberto 36.

Cristianamente come visse è spirata ieri l'anima buona di

Antonio Bianchi

di anni 75

Ne danno desolati l'annunzio il fratello, gli amici ed i conoscenti. La sepoltura avrà luogo martedì alle ore 10,30 dall'Ospedale delle Molinette.

Torino, 28 gennaio 1952.

Dopo lunga e straziante malattia, confortata dai Sacramenti della Chiesa, chiudeva oggi alle ore 17 una vita d'intenso ed onesto lavoro

Pacifico Dondi

Commendatore del Santo Sepolcro

Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie Teodora Zanzola, i figli Giuseppina col marito dott. Ugo Colomba (in America), Mario, dott. Cesare con la moglie Teresa Carioli, Roberto, gli adorati nipotini Enzia e Gianni, i fratelli Giuseppe, Pietro ed Angelo, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, il cugino dott. Giovanni Ferrari, che tanto amorevolmente l'ha assistito. I funerali avranno luogo in Vigevano mercoledì 30 corr. mese alle ore 10, partendo dalla Riseria Dondi, corso Pavia, per la parrocchiale di San Pietro Martire, indi la salma sarà trasportata a Cerano per essere sepolta nella tomba di famiglia. Da Cerano il funerale partirà dalla casa del fratello Pietro alle ore 14,30. L'ufficio funebre giovedì 31 gennaio alle 10,30 in San Pietro Martire. La presente serve di partecipazione personale o di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Vigevano, 28 gennaio 1952.

Prendono parte al lutto il cugino dott. Giovanni Ferrari e famiglia.

Serenamente si è spenta, munita di tutti i conforti di nostra S. Religione

Luisa Migliarina ved. Cianotti

La piangono con tutto il loro dolore i suoi cari figli: Dorina, Gino con la moglie Rita Fanale e cara nipotina Luisella, cognato e famiglia (Buenos Aires), la cognata, i cugini e tutti i parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 10.

Partecipano al cordoglio le famiglie Fanale.

Domenica 27 gennaio alle ore 19, improvvisamente decedeva

TEOLOGO

Don Ambrogio Brunero

Canonico onorario della Collegiata di Chieri

Da 43 anni Prevosto di S. Maria della Neve in Pecetto Torinese Presidente dell'Asilo Infantile

Ne danno l'annuncio le sorelle Emma ved. Molino, le nipoti Maria e Angiolina con le rispettive famiglie, il viceparroco don Giovanni Musso, il teol. Ferdinando Miniotti, il Clero della Parrocchia, le Associazioni Religiose e di A. C., la Direzione dell'Asilo Infantile. I funerali avranno luogo in Pecetto Torinese mercoledì 30, ore 9,30.

Pecetto Tor., 28 gennaio 1952.

Ieri è mancato dopo lunghe sofferenze

Silvestro Gioachino

di anni 64 - (già negoziante)

Addolorati ne danno la triste notizia: la moglie Domenica Beria; i fratelli Alessio, Giovanni con la famiglia, la sorella Maria in Bessone e famiglia, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno in Leini mercoledì 30 gennaio 1952 alle ore 14,30. Si ringrazia sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi al loro grande dolore.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, a solo un anno dalla scomparsa della diletta figlia Mariuccia improvvisamente mancava all'immenso affetto dei suoi cari

Francesco Boletto

di anni 49 - Esercente

Inconsolabili lo piangono la moglie Paola Miletta, la figlia Margherita, fratello, sorella, suoceri, il figlioccio Franco, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello mercoledì 30 corr. alle ore 10.

Il 27 corrente, munita dei Conforti religiosi, ha chiuso santamente la sua laboriosa esistenza di sposa e madre esemplare

Margherita Peira nata Terreno

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio il marito Giuseppe; i figli, la nuora, il genero, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

Mondovì, 29 gennaio 1952.

Dopo lunga, penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cavallera in Cirardi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, il figlio Giovanni, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29, ore 16, partendo da via Di Nanni 120.

Per ricordare il primo doloroso anniversario del tranatto dell'anima eletta del

Prof. Guido Tirozzo

Pittore

alle ore 9,30 del 31 corr. m. verranno celebrate Ss. Messe nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo. La moglie, vivamente grata, ringrazia quanti gentilmente vorranno a lei unirsi nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia Meinar ricorda a parenti ed amici che la Messa di trigesima del suo adorato

Augusto

avrà luogo il giorno 1° febbraio alle ore 9, nella chiesa dei Ss. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 90 Torino.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Enrichetta Mocarini

il marito, la figlia e il genero con immutato dolore ne rievocano la cara memoria. La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 31 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Massimo, via Mazzini.

La Messa di trigesima della compianta

Bina Rossi ved. Parabicoli

verrà celebrata giovedì 31 gennaio ore 10 nella chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 23. I parenti ringraziano quanti vorranno intervenire.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Attilio Castaldi

la moglie, figlia e genero lo ricordano con immutato affetto. La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 31 corr. ore 9 nella chiesa dell'Istituto Cieche (corso Mapoli 76).

Nella chiesa di S. Giuseppe, mercoledì 30 c. m., ore 11, Messa in suffragio anima mamma la

CONTESSA

Santarosa Dellaporta

La famiglia Franco commossa per l'imponente dimostrazione tributata alla loro cara mamma

Carolina Massocco ved. Franco

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti di presenza e con scritti presero parte al suo grande dolore.

La famiglia Mogni ringrazia sentitamente tutti quelli che hanno voluto onorare la memoria del defunto

Giuseppe Mogni

in modo particolare il Comando con i colleghi d'ufficio ed il Comandante della Polizia Stradale.

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche e universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e la astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

PHONOLA Radio

PHONOLA mod. 5527

Supereterodina a cinque valvole

Ricezione su quattro gamme d'onda

L. 40.000 per contanti

franco Sannazzaro, tasse radiofon. comprese

FIMI S. p. A. - Corso Matteotti 10

50 Agenzie e 2500 ditte rivenditrici fra le migliori d'Italia

Soc. Italiana Trasporti Marittimi S.p.A. - Genova

T/N CASTEL VERDE

15.000 Tonn. dislocamento 19 Miglia velocità

Cucina inappuntabile, comodità modernissime, radiotelegrafia, radar, piscina, bars, saloni trattenimento, ampie passeggiate, cinematografi

Partirà da GENOVA il 25 Febbraio e il 10 Aprile 1952
da NAPOLI il 29 Febbraio e l'11 Aprile 1952

per RIO de JANEIRO - SANTOS - MONTEVIDEO
BUENOS AIRES

via FUNCHAL — LAS PALMAS

TRAVERSATA IN 15 GIORNI

Uffici passeggeri della Compagnia:
GENOVA: via P.E. Bensa 1 - Tel. 25-163, 24-849 - Telegr. TRASSMAR
MILANO: via Puccini 1 Tel. 697-194/5 Telegr. MILANEXPRESS
TORINO: piazza Carlo Felice 85 Tel. 41-360 - Telegr. FIRPINIAGGI

PASTIGCA
MENTAL
PROFUMA L'ALITO
RINFRESCA LA B

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p.p.

ABBISOGNANDO argani, ascensori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Mariana Cristina 111, telefono 682.442. (Vendite anche rateali).
ACQUISTO vetturi ferro anche piccole partite. Raviza, telefono 683.249.
AD elettricisti, Minuteri: forniture in grosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 17.266. 20397
AFFILATRICI tipo Cincinnati, bumi automatici tipo Pottermann, portatili, revolver, raditrici per [illegible] limatrici, rettifiche senza centri, Universali, presse, bilanciari frizione, frese, trapani, radiali, combinati macchina per la lavorazione del ferro, vasto assortimento macchine d'occasione, facilitazioni pagamento, MONTI via Nizza n. 183. 1153
A L. 13.000 bilance automatiche occasione, vendo, Anselmi, Giolitti 20.
ASSORTIMENTO vestiamo sedie curate e imbottite tipo viennese; tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrasso, Sacci, via Giolitti 16, telefoni 47.432, 43.882. 10914
CUSCINETTI usati, sfere, rulli avvolgibili, Riccler, tel. 33.998. 42358
DISPONENDO trattore 80 HP, munito ruspa Ruzzuchar accettiamo maggior impresa edile stradale. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. 40071
LAMPER vende lampere, ritagli, tagli misura. Spalato 75, telef. 30.044.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cronatura, elettrogeni, Lapparia, telefono 683.872.
OCCASIONE lampere nere e ginestre pia ne e cordiniere, ricupero da 5-10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1.
OFFICINA meccanica acquisterebbe fresatrice universale n. 2 mezze condizioni. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino.
PIATTINE e filo rame, imballaggio in cotone seta carte seta per avvolgimento, Argentoni, via Cavora 14, telef. 668-242.
SEGHERIA liquida seghe nastro, cuspie, piallo filo, spessore, mortase, squicatolo, banchi utensileria. Macedonia 3.
SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70.081, 70.084.
SPIRALATURA qualunque lavoro con macchine rapide. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.
TRAPANI [illegible] portabili Rotor, Rendimento, garanzia, economia. FAT, Pozzolo, 26. 22068
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Bonisea Antonio, telefono 21-380. 20072
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70.081, 70.084. 512
VENDESI macchina automatica cucire a punto triplo. Scrivere cassetta 9162, SPI, Torino. 20019

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BORDA, Montebello 22, telef. 60.150, trasforma caldaie termosifoni, cucine economiche da carbone a gas. Preventivi a richiesta. 20300
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramsolo, via Scalenghe 1 angolo Montiverni, telefono 32-724.
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni, cambi, Facilitazioni. Via Roma 101 (cortile). 0902
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sololetto, poltrone, sfaccospanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi, 26 R. Corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 30 C.
GOMMA eseguiamo qualsiasi lavoro; interpellateci: Silgra, S. Paolo 17, tel. 691-992.
MATERASSAI carda tipo Grenoble, ultima creazione, montati su cuscinetti sfera. Bosco, via Carlo Alberto 18.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
RADIOTECNICO specializzato in assoluta fiducia. Riparazioni domicilio. Tel. 40-881.
SALDATORE stagno accetta qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L.60 p.p

ABBIAMO bar da 2.000.000 a 10.000.000 centralissimi alloggio. Angiesio, Nizza 9.
ABBIAMO commestibili, drogherie, abbigliamenti centrali, facilitazioni. Angiesio, Nizza 9. 1691
ABBIAMO bottiglierie, drogherie, rivendite pane, pastifici, salumerie. URAT, Giolitti 10. 1169
ABBIGLIAMENTO confezionatissimo, ampio, fornitissimo, reparto, prezzo 2.200.000. Geometra Imariato, Rattazzi 11. 1741
AFFARONE cedesi cartoleria centrali assolute vicinanze scuole 2.400.000 bloccati. Gabetti, Pio V 8. 1806
AFFARONE, tabaccheria, giornali, alimentari, cittadina vicinanze Torino, cedesi 2.400.000. Frana, Mercanti 3.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede causa salute centralissimo bar, redditizio, alloggio, 8.000.000. 1663
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede commerciabili, drogheria, da 1.200.000 in più.
ALFIERI 29 URAT, colonial panetteria, bar, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere, facilitando pagamento.
AVVIATISSIMA latteria gelateria comodo alloggio causa malattia cedesi occasione; commestibili vuole lasciarla, bilancio, affettatrice, 3 alloggio, forte lavoro, vendesi 2.100.000. Burgisi, Lagrange 29.
CAFFE' bar centralissimo, incasso 60.000 giornaliere, cedesi 15.000.000 agevolazioni pagamento. Frana, Mercanti 3.
CAPRIOLO, Misericordia 1, cede causa malattia, esposizione centralissima, alloggio, 2.000.000. 1367
CAPRIOLO, Misericordia 1, cede mercerie centralissima, alloggio, causa divisione, 1.500.000. 1367
CAUSA salute cedesi caffè attrezzato, Torinese, alloggio, semicentrale, 2.800.000. Sacco, Cavour 7. 1663
CAUSE malattia, cedesi ristorante bar zona Pontmassa, 4.300.000 trattabili. Mirate, casella postale 192, Genova.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere trattando.
CEDO pasticceria con alloggio zona grande passeggio esclusa mediatori. Tel. 683-353.
CEDO Azienda [illegible] commercio automobili in Torino, ampi locali [illegible] trali, quotazione per serietà vasità clientela, spese esercizio limitate, possibilità grande sviluppo. Preferisco in zona sola proposta serie. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 1443
CERDO urgentemente [illegible] industria anche mezzanotten, Trattative rapidissime, contanti, esclusi intermediari. Tel. 555-860
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgersi Arata, Carlo Alberto 4. 14040
CRAMU, Francesco Asdrubali 21, cede pochi chilometri Torino posse villeggiatura alimentario 2 bilance affettatrice frigo attrezzato, laboratorio, alloggio, 30 anni medesimo proprietario incasso 30.000 settimanale 30.000 giustificate prova 2.000.000, vendo per sopraggiunte famiglia numerosa.
CRAMU, Francesco Asdrubali 21, Rivendite pane, buona posizione, cedonsi, affarone.
CRAMU, Francesco Asdrubali 21, telefono 320.429. Cedo oppure gerenza centralissimo negozietto abbigliamento e busti. Trattandosi persona pratica, affarone.
DITTA [illegible] vuole stabilimento in provincia, adatto industria impianti sui produzione 2 preventivi spese separato. Per impianto occorre 8-10.000.000 eventualmente garantibili ipotecando primo grado debito fabbricato, valore triplo, quote successivi. Massima serietà, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.
DROGHERIA vendo completa di muri e permessi, attrezzatura, costruzione nuova, graziosissime case Fiat, forte reddito, esente tasse via Genova angolo via Varalta. Visibile ore 9-12 geometra Bozzoi, Della Rocca 21. 435
FARMACIE, laboratori, depositi compresa vendita, affitto, tratta particolare competenza: Studio SAP, Bertholini 27.
GABETTI, Pio V 8, cede pescheria unica zona, forte lavoro, 2.500.000, condizioni.
ITALCASE, S. Teresa 3, cede negozio centralissimo con licenza tessuti, libero, prezzo conveniente.
LATTERIA libri 350, attrezzatissima, alloggio, cedesi 4.500.000, altra 2.400.000, altra 1.900.000. Frana, Mercanti 3.
LATTERIE, gelaterie, libri 100, 200, 300; occasione. Cavalliera, Saluzzo 21.
MACELLERIA vendo muri costruzione nuova esente tasse, forte reddito, prospiciente case Fiat via Genova angolo via Varalta, visibile ore 9-12 geometra Bozzoi, Della Rocca 21. 435
MUCA organizzazione CRAMU, Francesco Asdrubali 21. Pensatevi bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse. Telefonare 320-479. Massima serietà.
NEGOZI cediamo, riteniamo ogni [illegible] Angiesio, Nizza 9. 1691
NEGOZIO, laboratorio via Saluzzo, 150 mq. adatto media industria, lavorie, pelletterie, affitto mite, cedo 2.900.000. Geometra Imariato, Rattazzi 11. 1741
PANETTERIA lavorazione 5 quintali negozio, alloggio, cedesi motivi salute 2.000.000; altro 3 quintali, 7.000.000. Frana, Mercanti 3. 1656
PANETTERIA forte reddito cedesi lunga facilitazione pagamento. URAT, Giolitti 10.
PANETTERIE Torino, provincia, forte lavorazione, eccezionali condizioni pagamento, cede: LERAT, Alfieri 29.
RISTORANTE centralissimo, 300 coperti, 12 camere, affitto milissimo, cedo 6 milioni. Geometra Imariato, Rattazzi 11.
RISTORETTA pane, chilogrammi [illegible] alloggetto, cedesi 3.000.000; altri [illegible] Frana, Mercanti 3. 1656
SALUMERIA fortemente redditizia causa salute cedesi oppure garanzia. Tel. 51-160.
VIA Po confetteria forni, macchine gelati, fitto mite, lunga locazione, cedesi eventualmente quota per altro genere. Acchiardi, Settembre 58.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi liberi abitocco 2-3 camere parte palchettate, visibili ore 15-17 corso Maroncelli 43 (Lingotto). Vende Custer corso Vittorio 52. 1029
ABBIAMO proprietà muraria officina nuova costruzione 200 mq. affitto aggiornato ottimo impiego capitale. Visibile 15-17. Corso Maroncelli 43 (Lingotto) vende Custer, corso Vittorio 52.
ABBIAMO rascite 4 camere, autorimessa, magazzino, laboratorio, vendesi libero subito. Via Borgaro 47 (pomeriggio).
ABBIAMO grandiosa bottega libera corso Novara 8, vendesi, convenientissimo; visibile pomeriggio. 1240
ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, diverse zone, condizioni. Geometra Della Bella, Cibrario 32. 1936
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi sono diverse. Telef. 520-488
ABBIAMO case, casette, ville, appartamenti centralissimi, facilitazioni. Angiesio, Nizza 9. 1691
ABITABILI geniale vendonsi alloggi mansarda costruzione 2 camere servizi Crocetta via Bottego corso Mediterraneo.
ACQUISTEREI casetta caseinetta periferia vicinanze Torino e alloggetto libero. Telefonare 683-196. Demaestri, Nizza 9.
ACQUISTO costanti mq. 2000 terreno fra corsi Francia, Racconigi, IV Novembre, Unione Sovietica. Telefonare 40-626.
ACQUISTO alloggio centrale, semicentrale, 3-4 camere servizi, pagamento contanti. Telefonare 46-476.
ACQUISTO alloggio signorile casa non nuova 8-10 camere, accessori, centrale. Telefonare 45-476, Lux.
ADIACENTE Boringhieri, via Bi Nanni 42, centro San Paolo, vendiamo negozi, alloggi, liberi abitocco, diritto sopraelevazione due piani. Archiardi, Settembre 58.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende case 24 camere alloggetti, assenista. 5.000.000
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 15 camere, popolare, paraggi Porta Palazzo, 7.500.000. 1663
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende 2 case popolari libera primo piano cantili 1.200.000. 1663
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende grande case popolare, rintanibile 2 piani, 600 mq. magazzini liberi 17.000.000.
ALLOGGETTI bellissimi abitetta grande camera cucina cucinino gabinetto, il tutto [illegible] scala marmo, termo centrale cantine, occasioni libero abitocco, via Pasquale Paoli 14 ore 15-18 (corso Stupinigi) allegan Stadio, vende geometra Bozzi Telefono 66-055. 635
ALLOGGETTO 2 camere svendiamo 440.000, negozio retro libero locali liberi, periziati uso laboratorio vendiamo prezzo modico. Via Romagnano 18.
ALLOGGI liberi mezza 650.000 per camera, composto: entrata 1-2-3 camere, esenti tasse, occasione, via Valgioia 18 (corso Francia) portineria, vende, geometra Bozzi. Telefono 66-055. 1236
ALLOGGI signorili facciata artistica camere pavimentate da 3-4 vani, termo centrale via Clemente 4 (piazza Statuto) corso Francia, vendo liberi abitocco. Pertinieria, 15-17, Geom. Bozzi. Tel 66-055
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia, Corso Monteceneco 16.
ALLOGGI liberi signorili grande entrata in marmo, 3 grandi camere palchettate, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terme accessorie, splendidi, via Papacino 15 (corso Francia) vende geometra Bozzi Telefono 66-055. 1040
ALLOGGI bellissimi liberi entrata camere cucina gabinetto 1.450.000; altri entrata 2 camere cucina cucinino, gabinetto, cantina 2.200.000 stanchi bagno scala in marmo esenti tasse, via Parcini 7, ore 15-18 vende geometra Bozzi. Telefono 66-055 1324
ALLOGGI 4 vani, adiacenti corso Francia, termosifone, liberi abitocco, vendonsi, Archiardi, Settembre 58. 1484
ALLOGGI ogni tipo economici, bisogni, migliori posizioni, pagamento 40 % contanti, 60 % rateato, Torino, Sanremo, Genova, Torvelli, Riella, ottimo investimento capitale, reddito 10 % garantito, negozi, magazzini, seminterrati, impresa Voglio, via Cavour 47, telefono 56-321.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, [illegible] stabile, vendonsi, Telef. 520-488.
ALLOGGIO 2-3 camere, uno 16 camere, terreno particolare adatto pensione, vendonsi liberi abitocco, via Maria Vittoria 28. Rivolgersi Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO alimentare signorile, corso piazza Armi, 6 camere, doppi ingressi, servizi, abitabile subito, autorimessa, vendesi. Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO Porta Nuova primo [illegible] 10 vani, vendo libero. Telefonare 43-921.
ALLOGGIO alimentare signorile esente tasse 3 camere cucina servizi libero subito zona Francia 4.200.000; altro 4 camere servizi primo piano libero 6.200.000; centro S. Paolo 3 camere cucina servizi secondo piano libero subito 3.200.000; corso Racconigi alloggio 4 camere libero abitocco 1.200.000. Masini, Lagrange 29.
APPARTAMENTI liberi abitocco 3-4-5 [illegible] complete moderni esenti tasse, visite 13-17, corso Ferrucci angolo Fratelli Randiera 12, vendo Custer, c. Vittorio 52.
ASINARI di Bernezzo 1 vendo alloggetti 2-3 camere terzo bagno scala marmo, visibili 15-16. IPIE. Arcivescovado 7.
ASTIGIANO vendo casetta 10 giornate civile. Automobilista, rustico. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino.
BARRIERA Milano casa popolare, 50 camere a coppie, pariale esenzione, vendesi per divisione, 12.000.000. Archiardi, Settembre 58. 1656
BARRIERA Nizza moon, capolinea tram sette, casa esentata, facciata lineeramica, 40 camere, 14 alloggetti, androne, 10 milioni. Archiardi, Settembre 58.
BORDIGHERA vendo appartamenti nuova costruzione vista mare, comforts. Scrivere Brunia, Bordighera.
BRAVESE, Cascina irrigua, 40 giornate, 18.000.000, Ragioniere Purbatto, piazza Lagrange. 1667
CASA 30 camere 2 libere Barriera Milano 6.500.000, Sacco, Cavour 7.
CASA B. Milano 18 camere 2 libere, civile, 5.500.000, Sacco, Cavour 7.
CASA modernissima; costruzione 1947, 20 alloggi, 100 locali, reddito [illegible] annue, vendesi. Archiardi, Settembre 58.
CASA 42 camere grande cortile ripristinabile vendo privatamente 16.000.000. Rossotto, Mazzini 36.
CENTRO posizione aperta soleggiata costruzione signorile impianti di classe vendonsi alloggio 4 camere cucina ingresso doppio bagno, altro 3 camere servizi eventualmente ripuliti, pronti febbraio. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino.
CONVENIENTI alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commestibili, macelleria, garage, laboratorio, posizione commerciale, liberi abitocco. Rivolgersi signor Milanese via Boccardo 14 angolo Chiesa della Salute, ore 17,30-18,30. Vende geometra Bozzi. Telefono 66-055.
CORSO Unione Sovietica 161, eccezionale, moderna costruzione, alloggi liberi abitocco 2-3-10 camere, vendo. Visite 16-18.
CROCETTA, Marco Polo 31, vende liberi abitocco alloggi moderni, ottimi 16-18.
CROCETTA liberi abitocco vendonsi alloggi 2-3-4 camere negozi magazzini. Cabolo 26 visite 16-17. 1236
DISPOSTO permutare redditizia casetta 30 giornate presso Alba con casa o palazzina paraggi Crimea danaro o ricevendo differenza valore. Telefonare 42-744.
LIBERI alloggi, uffici, negozi, seminterrati, garages. Vittorio Amedeo 24, 11-abili 15,30-16,30. 333
MICHELANGELO 16, bellissima costruzione, alloggi liberi abitocco, 3-6 camere, vendo, visite 14,30-16. 446
NEGOZIO libero 120 mq. vendesi via Dalmazzo 6 Rivolgersi ortoloreria.
PORPORATI 14, vende liberi abitocco alloggi signorili 2-3 camere.
PRESSI Stadio, due alloggetti signorili, rimibili, occupati, complessive 3 camere, bagni, 2.300.000. Ragioniere Purbatto, piazza Lagrange. 1667
PRIVATO acquista casa esente tasse, 20-30 camere, occupata. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. 41435
PRONTI subito vendonsi Crocetta 2-3-4 servizi, ogni confort, trattasi direttamente Magazzini semminterrati, Telefonare 22-525. 28898
SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, confort, posizione incantevole, Tutti prezzi. Rona, Matteotti 108, Sanremo. 21945
PRIVATE [illegible] alloggio signorile centrale, bloccato, 4-5 camere, pagamento immediato. Telefonare 47-387.
SANREMO vendiamo appartamenti fine a sei camere, servizi, camini, posizione incantevole. Tutti prezzi. Rona, Matteotti 108, Sanremo. 21945
SANREMO, Talevi, Matteotti 8, vende villini appartamento varie capienze prezzi.
SMOOTH-ON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni eterne garantite. RIP, Macchine Edili, Torino, Ormeasino 86, tel. 31-307.
TERRENO con fognatura Via Bibiana Via Sospello lotti 500-2000 mt. vendonsi posca. Immobile Rattazzi 11.
UVAR, Palestro 10, vende con mutuo e rateazione alloggi 3-4 camere servizi gratuiti Mercati Nuovi (piazza Emilia).
UVAR vende rateando pagamento alloggi 2-3 camere servizi. Corso V. Emanuele 217.
UVAR, Palestro 10, vende, rateando, alloggi Borgata Vittoria. 1506
VANCHIGLIA vendesi fabbricati talicio e terreni industriali piccoli e grandi lotti adatti disponibili. Tratta Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7, Tel. 53-060.
VENDESI in Borgata Cenischia spaziosissimo negozio libero mq. 45 adatto anche laboratorio. Rivolgersi bottiglieria, via Bardonecchia 33. 50587
VENDO terreno mq. 716 a lire 4000 al mq. Direttamente proprietario, corso Peschiera 301. 20566
VENDO alloggio nuovo 3 camere cucina, terme, ascensore, via Domodossola. Rivolgersi corso Peschiera 301. 20585
VENDONSI garages presso Santa Rita. Telefonare 774-292, dalle 12 alle 13,30, dalle 19 alle 21. 8041
VIA F. Vela 43, piano quarto, vendo con-venientissimi alloggi 2-3 camere, cucine, accessori. 1041
VILLA camere 8 signorile vendo buone condizioni, Rattazzi 50, Visibile 13-15.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

A Alba primissime affittansi vendonsi ufficì signorili seminterrato luminoso riscaldabile, in nuova costruzione centrale presso Porta Susa. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 20658
AFFITTASI ubicato locale industriale mq. 120 quadrati 130. Via Alzaca 4, portinaia.
AFFITTASI magazzino semiinterrato 1000 mq. 550. Impresa Voglio, via Cavour 47, telefono 56-321. 21920
AFFITTASI o **VENDESI** villetta nuova 3 camere, cucina, bagno, giardino, 1.000 mq. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino.
AFFITTASI subito locale industriale mq. 250 circa, riscaldato, buon trattamento 1000 lotto compreso; bambini 600 anche soli. Telefonare 46-321.
ASTIGIANO affittasi risaia terreno gerbole 3 ore comodità. Telefonare 41-625.
CEDO locale affitto mq. 40 uso laboratorio silenziosa, luce, telefono, riscaldamento, scalini scaffali scrivania. Lamie 39, tel. 295-431.
MAGAZZINO offresi libero subito mq. 250 annesse 2 camere ufficio, luminosa, centrale. Telefonare 772-904.
VICINO trilocali intendente Finanze Foche Susa affittansi uffici signorili soleggiati, finalmente alta classe, prezzi febbraio. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

8 AFF. APPARTAMENTI L.60 p p

AFFITTASI ampio fabbricato signorile 4 camere, servizi, bagno, ascensore. 41339
AFFITTASI due camerette e veranda parcheggi piazza Vittorio 14.000 mensili semiarredate antilegnaia. Scrivere Cassetta 77 S, Sipra Torino.
CASA dei Sole, c. Stati Uniti 33, affittasi signorilissimo alloggio 6 camere ampi terrazzi, Visibile 14-16. 41330
CERCASI camera e cucina pronti subito da affittare 10-15.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 204
CERCASI 1-2 camere più servizi completi preferibilmente zona Nizza o Crocetta. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.
PRESSO Solferino corso affitto alloggio signorile 6-7 camere disposto anche rilievo mobilio. Telefonare 56-351.
SPERI cercano camera e cucina preferibilmente zona San Paolo, Santorre, Montgenevre 93. 41492

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

SANTA Margherita, Reinaudo 7, Fines, affitta vendo bellissimi appartamenti nuovi, doppi servizi, terrazzi.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BOGLIASCO, « Casablanca » Pensione rinomata prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 879-092.
VILLA Rosalia sul mare 8-spirghere tutti confort lire 1800 giornaliere.

LENZUELLA, Albergo Stallino, bella posizione, riscaldato, buon trattamento 1000 lotto compreso; bambini 600 anche soli. Telefonare 46-321.
« MARISTELLA », Pieve Ligure. Quieto immerso soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 879-072.
VARAZZE, soleggiatissima Pensione Adriatica. Bella spiaggia. Delizioso soggiorno. Ottima cucina. Riscaldamento centrale.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6, telef. 46-656, al 1° ed al 2° di ogni mese iniziano Corsi diurni serali dattilografia, contabilità, lingue, computisteria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

10 LEZ. PRIV. PREST. L. 40 p.p.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi serali-festivi specializzate, contabilità, taglio, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80.067.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera mobilizia stabile stabile via Garibaldi 14. Rivolgersi portinaio.
AFFITTASI camera 2 letti libera via Alberi 6, presso Madrea. 41531
AFFITTASI elegante piedà-terre periferica. Telefonare 553-955.
AFFITTASI camera, pensione studenti impiegati stabili, comodità, massima serietà. Piazza Vittorio Veneto 10.
AFFITTO signorile ammobiliato, termo, bagno, a distinto stabile. Telef. 84-502.
PORTA Nuova affitto elegante matrimoniale vicinato due amici. Telef. 50-691.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ABILI macchiniste cortigalle e appendisi ste cerasali. BA.PI.MA., Asinari Bersezio 72. 1133
AMBOSESSI, buona cultura, conoscenza, assume importante ufficio, per pensionone organizzata. Possibilità sistemazione. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino.
ASSUMO Tachigrafi preferibilmente Catastali; dettagliare età, capacità, rec. Scrivere cassetta 156 C, SPI, Milano.
BUON guadagno evitando sistemazione propria dedicata bontine bevande. Scrivere « Protein », Lonate Pozzolo (Varese).
CAPISQUADRA Cabastali cercbiamo. Dettagliare lavori eseguiti, età, cec. Scrivere cassetta 158 C, SPI, Milano.
CERRAMSI apprendisti anni 15-17 installatori impianti; presentarsi sabato 2-2-1952 ore 14,30-15, via Luigi Cagnolo 51.
CERCASI stenodattilografo velocissimo. Telefonare 56-697. 41532
CERCASI impiegato buona volontà collaborare lenere contabilità intermazione interessi magazzino, buon stipendio interessenza portando 700.000 restituibili 12 mesi in azienda produzione propria avviata, buona clientela, andamento assicurato dovendo assistere spese a nuovi ordini. Urgente. Scrivere cassetta 79 S. Sipra, Torino.
CERCASI donna servizio abili servizi cass cucina, esigesi referenze. Telef. 686-168.
CERCASI persona che effettui periodicamente viaggi Torino-Palermo per trasporto pilchi valore. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino. 1392
CERCO ragazza nubilare indipendente, massimo 27 anni. Scrivere cassetta 6516, SPI, Torino. 41323
CERCO abile massaggiatrice. « Marisa », Alberi 16, Torino. 41490
IMPRESA costruzioni corso dattilografia pratica paghe contributi. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 20854
LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domiciliare mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. ILCA, San Lorenzo (Rieclone). 586
PERSONALE [illegible] produttivo cercasi per [illegible] articoli largo consumo. Esigesi massime referenze. Casa del lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli n. 2, Torino. 1605
RIMAGLIATRICE cercasi per combinazione tintoria. Forte lavoro [illegible] assicio. Domodossola 58. 41407
SOCIETA' primaria offre ottima rapida sistemazione, con sicuro provvigione dopo breve tirocinio, ad elementi dinamici, colti, volitivi, bella presenza, aperte ottimadini lavoro produttivo. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.
TECNICI rilievi topografici planimetrici, progetti stradali assume. Dettagliare. Scrivere cassetta 139 C, SPI, Milano.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE sarta offresi anche mezza giornata. Telefonare 58-583. 60699
DISPONENDO piccolo capitale, laureato ingegnerabbesi convenientemente. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.
INGEGNERE industriale 5 anni lunga esperienza tecnico - commerciale offresi Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.
TENTOTTENNE, presenza, offresi studio medico; referenze. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. 40795

13 PIAZZISTI, SAFFR. L. 60 p.p.

AGENTE importante società milanese imballaggi flobalia alluminio, passaggio, assume ordinazioni. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 1663
CERCASI concessionari provinciali esclusivi spiccolo Lorcioli, garanzie. Neri 9, Firenze 2007
INGROSSO alimentari, assume piazzista visitare clientela Torino. Provvigione. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino.
RAPPRESENTANZA importante Casa industria assume per Emilia, Veneto, Centro Meridione, dispensi ufficio, personale, auto, referenze bancarie, industriali. Scrivere [illegible] 23 F. Sirop, Bologna.
TECCHIA Casa olearia cerca rappresentanti introdotti vendita privati consumatori. Pagamenti contrassegno, forte provvigione. Oleificio Calvi, casella postale 66, Oneglia. 825
VENTISETTENNE volonterosa presenta proprietario autonomo impiegherebbesi associerebbesi. Telef. 773-864, ore 11-14.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA generosa riportando cane pastore tedesco (lupo) nero zampe arancione rispondo nome Volf. Ing. Rossi, corso Stati Uniti 33, telefono 42-301.
MANCIA a chi riporterà anello con brillante smarrito sera 27-1 ore 21,30 in via Mazzini ang. via San Francesco da Paola, telefono 49-650. 30891

18 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 551-183.
ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti orunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 17-372, Carlo Alberto 49-51.
ABBIDGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, tel. 61-190, 521-549.
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, patrata dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateizzate. Telefono 45-982.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, vari. Impianti di imbigliane. Telefonare 23-522.
ACQUISTASI bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 683-917. 00328
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 13454
AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 35.000. Barocco 150.000, sala, tinelli 35.000. Rateazioni Monte Pietà 23.
ARCHICCABIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, Vendita rateale senza [illegible] Quaglia, Barbaroux 26. 1446
ARREDATEVI, Casa del Mobile, Beglino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 23.000. Facilitazioni.
ASSORTIMENTO pallet-valetto, soffietto, pantalliello, pellame pelle, salotti. Savril. Mille 20, telefono 62-824.
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza, Jacond Sorelle, via Consolata 16. 18148
ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BUON guadagno evitando sistemazione propria dedicata bontine bevande. Scrivere « Protein », Lonate Pozzolo (Varese).
CAPISQUADRA Cabastali cercbiamo. Dettagliare lavori eseguiti, età, cec. Scrivere cassetta 158 C, SPI, Milano.
CERRAMSI apprendisti anni 15-17 installatori impianti; presentarsi sabato 2-2-1952 ore 14,30-15, via Luigi Cagnolo 51.
CERCASI stenodattilografo velocissimo. Telefonare 56-697. 41532
CERCASI impiegato buona volontà collaborare lenere contabilità intermazione interessi magazzino, buon stipendio interessenza portando 700.000 restituibili 12 mesi in azienda produzione propria avviata, buona clientela, andamento assicurato dovendo assistere spese a nuovi ordini. Urgente. Scrivere cassetta 79 S. Sipra, Torino.
CERCASI donna servizio abili servizi cass cucina, esigesi referenze. Telef. 686-168.
CERCASI persona che effettui periodicamente viaggi Torino-Palermo per trasporto pilchi valore. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino. 1392
CERCO ragazza nubilare indipendente, massimo 27 anni. Scrivere cassetta 6516, SPI, Torino. 41323
CERCO abile massaggiatrice. « Marisa », Alberi 16, Torino. 41490
IMPRESA costruzioni corso dattilografia pratica paghe contributi. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 20854
LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domiciliare mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. ILCA, San Lorenzo (Rieclone). 586
PERSONALE [illegible] produttivo cercasi per [illegible] articoli largo consumo. Esigesi massime referenze. Casa del lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli n. 2, Torino. 1605
RIMAGLIATRICE cercasi per combinazione tintoria. Forte lavoro [illegible] assicio. Domodossola 58. 41407
SOCIETA' primaria offre ottima rapida sistemazione, con sicuro provvigione dopo breve tirocinio, ad elementi dinamici, colti, volitivi, bella presenza, aperte ottimadini lavoro produttivo. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.
TECNICI rilievi topografici planimetrici, progetti stradali assume. Dettagliare. Scrivere cassetta 139 C, SPI, Milano.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE sarta offresi anche mezza giornata. Telefonare 58-583. 60699
DISPONENDO piccolo capitale, laureato ingegnerabbesi convenientemente. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.
INGEGNERE industriale 5 anni lunga esperienza tecnico - commerciale offresi Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.
TENTOTTENNE, presenza, offresi studio medico; referenze. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. 40795

13 PIAZZISTI, SAFFR. L. 60 p.p.

AGENTE importante società milanese imballaggi flobalia alluminio, passaggio, assume ordinazioni. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 1663
**